




COMUNE DI BUCCIANO (BN)

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Giugno 2021 - V1

E.2

ELABORATO E



COMUNE DI BUCCIANO (BN)



COMUNE DI BUCCIANO
Via Provinciale, 14, 82010 Bucciano (BN)
Tel. (+39) 0823 712742
PEC: protocollo.bucciano@asmepec.it

Il Sindaco
Domenico MATTERA

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Pietro Francesco BUONANNO

Adottato con _____

Approvato con _____

**Progettazione Urbanistica e
Valutazione Ambientale Strategica**
STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO
Arch. Antonio OLIVIERO



Contributi Specialistici
Ing. Giacomo CARISTI



Sommario

PREMESSA.....	3
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
2. DESCRIZIONE DEI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO COMUNALE	6
2.1. LA ZSC “MASSICCIO DEL TABURNO”	6
3. LE SPECIE PRESENTI NEI SIC ELENcate NELL’ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE	13
3.1. LE SPECIE ELENcate NELL’ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE	13
3.2. LE ALTRE SPECIE PRESENTI	25
4. MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANI DI GESTIONE	28
4.1. MISURE DI CONSERVAZIONE NELLA ZSC “MASSICCIO DEL TABURNO”	28
5. CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE	31
5.1. GLI OBIETTIVI DEL PUC	31
5.2. IL PROGETTO DI PIANO	34
6. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PUC	44
7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL’INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	49
ALLEGATI FORMULARI STANDARD ZSC E ZPS.....	62
FORMULARIO ZSC “MASSICCIO DEL TABURNO”	63



PREMESSA

La presente relazione accompagna il Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Bucciano ed esplicita i risultati delle considerazioni effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza. La Valutazione d'incidenza costituisce uno strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio compatibilmente con gli obiettivi di tutela dei siti protetti; la procedura di Valutazione, seguendo il principio di precauzione, si applica sia agli interventi che ricadono all'interno della Rete Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione degli habitat protetti.

In ambito nazionale la Valutazione d'Incidenza è disciplinata dal DPR n. 357/1997 che attua la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche modificato e integrato dal DPR n. 120 del 12 Marzo 2003.

L'art. 6 del D.P.R. 120/2003 stabilisce che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (PSIC), dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha pubblicato l'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005 è stato pubblicato l'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografia mediterranea individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Il 21 gennaio 2021 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (quattordicesimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2021/165/UE, 2021/161/UE e 2021/159/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a dicembre 2019.

L'elaborazione dello studio di incidenza costituisce un'applicazione della normativa esistente riferita alla conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna presenti nelle ZSC e/o nelle ZPS e al mantenimento e alla coerenza delle funzioni ecologiche. Lo studio rappresenta uno strumento di valutazione a carattere preventivo rispetto agli effetti che l'atto di pianificazione urbanistica potrebbe avere sul territorio, tenuto conto degli effetti quali/quantitativi indotti dal piano, delle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre iniziative presenti al fine di tutelare e conservare gli habitat e le specie di flora e di fauna di interesse comunitario, nazionale e regionale presenti. L'analisi degli impatti, pur essendo finalizzata ad una valutazione degli effetti su "specie" ed "habitat" di rilevante interesse naturalistico e particolarmente vulnerabili, fa riferimento al sistema ambientale nel suo complesso, considerando le componenti abiotiche, biotiche e le connessioni ecologiche esistenti. Nell'analisi delle possibili interferenze tuttavia è indispensabile tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali e della capacità di carico dell'ambiente naturale. Nel caso specifico, sono state analizzate le possibili incidenze che il PUC può avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nel Comune, e sono state quindi identificati i potenziali effetti sui siti stessi; successivamente sono state valutate le misure di mitigazione laddove il Piano risulta produrre incidenze significative.



1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il quale, all'art. 5 comma 2 stabilisce che:

"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]".

Il territorio comunale è interessato dalla presenza della ZSC "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" e della ZSC "Corpo centrale dell'Isola di Ischia", pertanto il Piano dovrà essere corredato dalla Relazione di Incidenza.

Ai sensi dell'art. 6 "Valutazione appropriata", comma 2 del Regolamento n.1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza" (Regolamento VI) della Regione Campania "I proponenti di progetti, piani territoriali urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico – venatori, interventi e attività che possono avere incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, presentano una relazione di valutazione di incidenza contenente tutti gli elementi di cui all'allegato G) del D.P.R. n. 357 del 1997, volta a individuare e valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi". I contenuti individuati dall'Allegato G del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sono di seguito elencati:

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o Ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- Componenti abiotiche;
- Componenti biotiche;
- Connessioni ecologiche.



L'elaborazione dello studio di incidenza costituisce un'applicazione della normativa esistente riferita alla conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna presenti nei SIC/ZSC e/o nelle ZPS e al mantenimento e alla coerenza delle funzioni ecologiche. Lo studio rappresenta uno strumento di valutazione a carattere preventivo rispetto agli effetti che l'atto di pianificazione urbanistica potrebbe avere sul territorio, tenuto conto degli effetti quali/quantitativi indotti dal piano, delle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre iniziative presenti al fine di tutelare e conservare gli habitat e le specie di flora e di fauna di interesse comunitario, nazionale e regionale presenti.



2. DESCRIZIONE DEI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO COMUNALE

2.1. LA ZSC “MASSICCIO DEL TABURNO”

L'area della Zona Speciale di Conservazione “Massiccio del Taburno”, codice IT8020008, della Regione Biogeografica Mediterranea, si estende su una superficie di ha 5.321 (di cui circa 520 nel territorio di Bucciano), Longitudine 14.580556, Latitudine 41.111389.

Il sito è un massiccio calcareo mesozoico, separato da una depressione tettonica del Monte Camposauro, con il quale forma un'unità geologico-strutturale. Versanti squarati per la presenza di faglie e pareti ripide (soprattutto il versante meridionale), il sito è privo di idrografia superficiale. Per quanto riguarda la fauna, la zona è da considerarsi interessante per l'avifana (*Falco peregrinus*).

I tipi di habitat presenti nella ZSC sono:

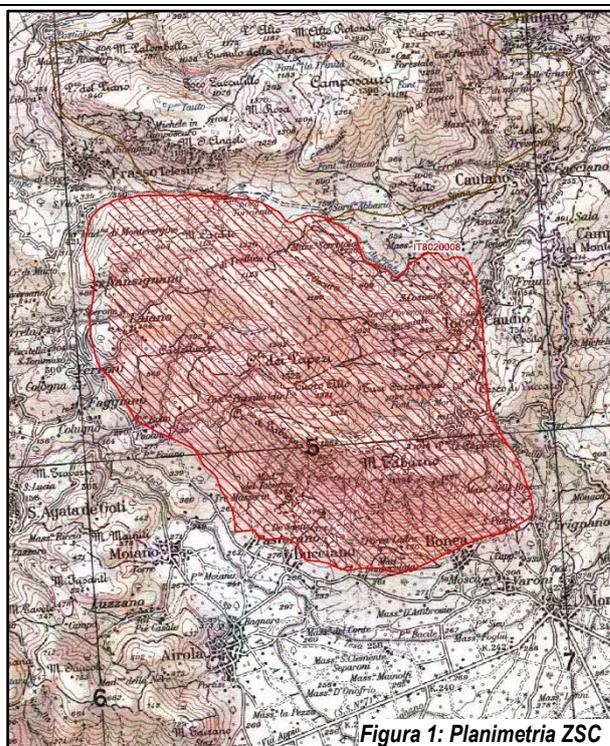


Figura 1: Planimetria ZSC

CODICE	HABITAT	SUPERFICIE COPERTA (%)
N22	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	5
N19	Foreste miste	25
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
N09	Praterie aride, steppe	30
N16	Foreste di caducifoglie	30
N21	Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5

2.1.1. LE SPECIE DI INTERESSE PRESENTI NELLA ZSC

Nel presente paragrafo vengono individuate le specie di interesse presenti nella ZSC “Massiccio del Taburno”, le cui caratteristiche sono descritte nel successivo paragrafo.

All'interno della ZSC i tipi di habitat presenti sono:

COD	HABITAT	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	A
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	A
6220	Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

COD	HABITAT	VALUTAZIONE GLOBALE
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	A
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	C

Le specie presenti all'interno della ZSC di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE sono:

SPECIE ¹ :			TIPO ²	VALUTAZIONE GLOBALE
B	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviero	r	B
B	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	c	B
B	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	r	B
B	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	c	B
B	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	c	B
B	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	w	B
B	<i>Apus apus</i>	Rondone	c	B
B	<i>Apus pallidus</i>	Rondone pallido	c	B
B	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	c	B
B	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	p	B
B	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	r	B
A	<i>Bombina pachipus</i>	Ululone appenninico	p	B
B	<i>Buteo buteo</i>	Poiana comune	r	B
B	<i>Buteo buteo</i>	Poiana comune	p	B
B	<i>Buteo buteo</i>	Poiana comune	c	B
B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	r	B
B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	c	B
B	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	c	B
B	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	r	B
B	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	w	B
B	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	c	B
B	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	p	B
B	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	w	B
B	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	r	B
B	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	c	B
B	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia comune	c	B
B	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia comune	r	B
B	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	c	B
B	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	r	B
B	<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	c	B
B	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	r	B
B	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	w	B

¹ Uccelli (B), Mammiferi (M), Anfibi (A), Rettili (R), Pesci (F), Invertebrati (I), Piante (P)

² Permanente (P), Riproduzione (R), Concentrazione (C), Svernamento (W)



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

SPECIE ¹ :			TIPO ²	VALUTAZIONE GLOBALE
B	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	p	B
B	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	c	B
B	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	c	B
B	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	r	B
B	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	c	B
B	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	c	B
B	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	r	B
B	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	p	B
B	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	c	B
B	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	r	B
B	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	p	B
B	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	w	B
P	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Barbone adriatico	p	
B	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	c	B
B	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine comune	r	B
B	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine comune	c	B
B	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	c	B
B	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	r	B
B	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	c	B
B	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	c	B
B	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo comune	c	B
B	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo comune	r	B
I	<i>Melanargia arge</i>		p	A
B	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra	c	B
B	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	c	B
B	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	c	B
B	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	c	B
B	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	r	B
B	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche comune	c	B
B	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche comune	r	B
M	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	p	A
B	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	c	B
B	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	r	B
B	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	r	B
B	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	c	B
B	<i>Otus scops</i>	Assiolo comune	r	B
B	<i>Otus scops</i>	Assiolo comune	c	B
B	<i>Pernis apivorus</i>	Pecchiaiolo occidentale	r	B
B	<i>Pernis apivorus</i>	Pecchiaiolo occidentale	c	B
B	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	c	B
B	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	w	B
B	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	r	B
B	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune	r	B



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

SPECIE ¹ :			TIPO ²	VALUTAZIONE GLOBALE
B	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune	c	B
B	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	c	B
B	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	w	B
B	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	p	B
B	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	r	B
B	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	c	B
B	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso	c	B
B	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	c	B
B	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	w	B
M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	p	A
M	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	p	A
B	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	c	B
B	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	r	B
B	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	p	B
B	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	w	B
B	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	w	B
B	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	c	B
B	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	r	B
B	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	c	B
B	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	w	B
B	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	c	B
B	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	c	B
B	<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	c	B
B	<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	r	B
B	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	c	B
B	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	r	B
B	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	w	B
B	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	c	B
B	<i>Turdus merula</i>	Merlo	c	B
B	<i>Turdus merula</i>	Merlo	p	B
B	<i>Turdus merula</i>	Merlo	r	B
B	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	c	B
B	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	r	B
B	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	w	B
B	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	p	B
B	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	c	B
B	<i>Upupa epops</i>	Upupa	c	B
B	<i>Upupa epops</i>	Upupa	r	B

All'interno della ZSC le altre specie importanti di Flora e Fauna presenti sono:



SPECIE ³ :		CATEGORIA ⁴	MOTIVAZIONE	
P	<i>Alnus cordata</i>	Ontano napoletano	P	Altre ragioni
P	<i>Armeria macropoda</i>		P	Altre ragioni
R	<i>Coluber viridiflavus</i>	Serpente emorroide	C	Specie annessa
R	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone comune	R	Specie annessa
R	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	C	Convenzioni internazionali
I	<i>Lucanus tetraodon</i>		P	Altre ragioni
R	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	C	Specie annessa
R	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	C	Specie annessa
I	<i>Sympecma fusca</i>		P	Convenzioni internazionali
A	<i>Triturus italicus</i>	Tritone italiano	R	Specie annessa

2.1.2. GLI HABITAT PRESENTI NELLA ZSC DI CUI ALL'ALLEGATO I DELLA DIR. 92/43/CEE

Di seguito sono descritte le principali caratteristiche degli habitat presenti nella ZSC.

- a) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (6210). Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe Festuco-Brometea, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (6210pf). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.



- b) Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220)
 Questo habitat presenta praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici', sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri

³ Uccelli (B), Mammiferi (M), Anfibi (A), Rettili (R), Pesci (F), Invertebrati (I), Piante (P)

⁴ Comune (C), Rara (R), Molto Rara (V), Presente (P)



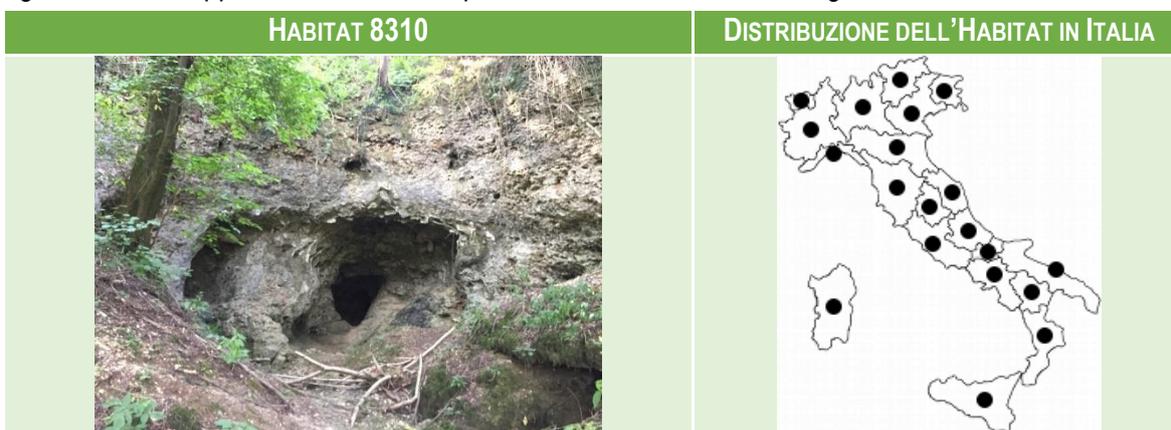
dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.



c) Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210). Comunità casmofitiche delle rocce carbonatiche, dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino.



d) Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (8310). Grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell'Allegato II quali pipistrelli e anfibi. I vegetali fotosintetici si rinvengono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe.

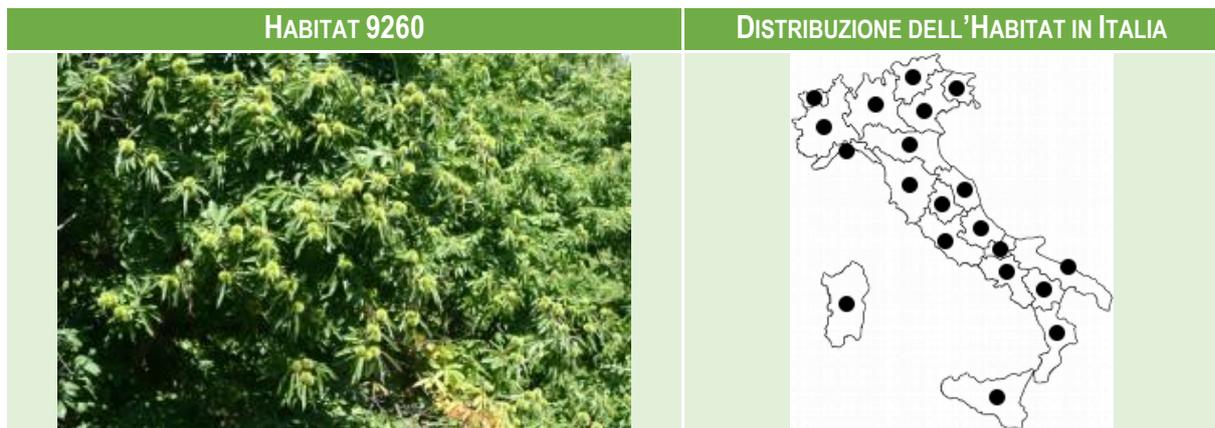




- e) Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex* (9210). Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratermerato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime riferite alle alleanze Geranio nodosi-Fagion (=Aremonio-Fagion suball. Cardamino kitaibelii-Fagenion) e Geranio striati-Fagion. Sono generalmente ricche floristicamente, con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbacee mesofile dei piani bioclimatici sottostanti, prevalentemente elementi sud-est europei (appenninico-balcanici), sud-europei e mediterranei (*Geranio striati-Fagion*).



- f) Boschi di *Castanea sativa* (9260). Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità (sono quindi esclusi gli impianti da frutto produttivi in attualità d'uso che coincidono con il codice Corine 83.12 - impianti da frutto *Chestnut groves* e come tali privi di un sottobosco naturale caratteristico) dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratermerato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni. Si rinvengono sia lungo la catena alpina e prealpina sia lungo l'Appennino.





3. LE SPECIE PRESENTI NEI SIC ELENcate NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Di seguito sono descritte le principali caratteristiche delle specie presenti nei SIC del Comune di Bucciano.

3.1. LE SPECIE ELENcate NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

	SPECIE	IMMAGINE
B	<p><i>Accipiter nisus</i> (Sparviero)</p> <p>Lo Sparviero mostra una spiccata preferenza per i boschi di conifere, anche se il recente incremento delle popolazioni italiane è in parte dovuto all'adattabilità alle foreste di latifoglie. Nidifica in foreste di conifere relativamente fitte dove il nido viene nascosto fra le chiome; seleziona gli ambienti di margine. Fattori di minaccia per la specie sono l'uso massiccio di antiparassitari clororganici che ne causano l'infertilità.</p>	
B	<p><i>Alauda arvensis</i> (Allodola)</p> <p>È un uccello passeriforme della famiglia degli Alaudidi. Specie nidificante e migratrice. Frequenta ambienti aperti quali le zone incolte e i terreni agricoli coltivati a prato e cereali. Lo status di conservazione è favorevole, e non vi sono particolari minacce per la specie. Può essere cacciata in Italia</p>	
B	<p><i>Anthus campestris</i> (Calandro)</p> <p>Specie migratrice regolare e nidificante, è solita frequentare le zone sabbiose e cespugliose e le aree incolte. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui. Fattori di minaccia per la specie sono il bracconaggio, la riduzione dell'habitat, la riforestazione.</p>	
B	<p><i>Anthus pratensis</i> (Pispola)</p> <p>Privilegia le zone a pascolo e i prati umidi. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi.</p>	
B	<p><i>Apus apus</i> (Rondone)</p> <p>Il Rondone necessita di cavità ben protette: cavità presenti sui grandi alberi o nei centri abitati su edifici, chiese e torri dei centri storici. Per la ricerca del cibo gli adulti sorvolano gli ambienti agricoli o naturali circostanti le città, spingendosi ad una notevole distanza dal nido. Disturbo alla specie può essere determinato da interventi di manutenzione degli edifici</p>	



SPECIE		IMMAGINE
	storici con eliminazione totale di fori e cavità dalle pareti.	
B	<i>Apus pallidus</i> (Rondone pallido)	
B	<i>Asio otus</i> (Gufo comune) Il Gufo comune nidifica tipicamente a quote comprese tra i 20 e i 1.600 m s.l.m. adattandosi a vari tipi di ambienti purchè siano presenti consistenti fasce alberate. In pianura sono utilizzati i boschi ripariali, i pioppeti industriali, le piantagioni di conifere, i boschetti di robinia e i filari di piante. In collina e montagna si insedia frequentemente in boschi maturi misti, ricchi di radure. Per la caccia, che avviene in volo o da posatoio, utilizza gli spazi aperti perlustrando soprattutto gli ambienti di margine tra le coltivazioni.	
A	<i>Bombina pachipus</i> (Ululone appenninico)	
B	<i>Buteo buteo</i> (Poiana comune)	



SPECIE	IMMAGINE
<p>B <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)</p> <p>Specie migratrice regolare (aprile-maggio e agosto-settembre) e nidificante estiva, talora residente, svernante irregolare. Il nido viene costruito al suolo tra la vegetazione arbustiva. Presente soprattutto sui versanti collinari soleggiati e asciutti tra i 200 e i 1.000 m s.l.m., la specie frequenta gli ambienti boschivi (sia di latifoglie che di conifere) aperti, luminosi, ricchi di sottobosco e tendenzialmente cespugliosi, intervallati da radure e confinanti con coltivi, prati, incolti e strade rurali non asfaltate. Fattori di minaccia per la specie sono l'uso massiccio di pesticidi, traffico stradale; disturbo dei siti riproduttivi e perdita/diminuzione degli habitat idonei.</p>	
<p>B <i>Carduelis cannabina</i> (Fanello)</p> <p>Vive in aperta campagna e in inverno frequenta coltivi e zone paludose. Nidifica in gruppi nelle siepi e nella vegetazione fitta.</p>	
<p>B <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p>Specie migratrice. Si rinviene in aree aperte e aride caratterizzate da grande eterogeneità strutturale e di uso del suolo e da radure, cespugli e pascoli con abbondanza di rettili. Per la nidificazione necessita di aree boscate dense e talvolta di scogliere. Fattori di minaccia per la specie sono la riduzione di adeguate aree di caccia dovuta soprattutto alle attuali modifiche delle pratiche agro-pastorali, i tagli forestali, l'elettrocuzione su linee elettriche a media tensione, la persecuzione diretta.</p>	
<p>B <i>Columba palumbus</i> (Colombaccio)</p> <p>Specie sedentaria, nidificante e svernante. Frequenta campagne alberate, zone boscate, aree golenali, coltivi inframezzati da filari e pioppeti. Fattori di minaccia per la specie è la pressione venatoria</p>	
<p>B <i>Coturnix coturnix</i> (Quaglia comune)</p> <p>Specie migratrice regolare, nidificante e localmente svernante. Frequenta ambienti aperti con bassa vegetazione: praterie incolte, campi coltivati a cereali (soprattutto grano) e a foraggiere (soprattutto erba medica e trifoglio). Preferisce le pianure e le colline, ma colonizza pure gli altopiani a quote anche superiori ai 1.500 m s.l.m. Fattori di minaccia per la specie sono le modifiche del paesaggio agrario, moderni metodi di coltivazione; eccessiva pressione venatoria; immissione di</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p>quaglie giapponesi di allevamento.</p>	
<p><i>Cuculus canorus</i> (Cuculo) Praticamente ubiquitario, si osserva in tutti gli habitat forestali ma anche in campagne alberate, arbusteti, canneti e altri tipi di zone umide. Le foreste di caducifoglie rappresentano l'habitat di elezione. Fattori di minaccia per la specie sono l'introduzione di pratiche agricole non tradizionali e alla rarefazione delle specie ospiti.</p>	
<p><i>Delichon urbica</i> (Balestruccio) La specie frequenta ambienti molto vari, dai coltivi densamente popolati, fino alle città, di solito sempre nei pressi delle abitazioni umane. Nidifica sotto i cornicioni e i balconi costruendo nidi di fango. Fattori di minaccia per la specie sono i cambiamenti delle strutture insediative antropiche (i nidi infatti non si attaccano sulle facciate moderne e lisce), gli insetticidi e diminuzione delle aree umide in cui nascono gli insetti di cui si nutre.</p>	
<p><i>Erithacus rubecula</i> (Pettirosso) B Frequenta i boschi di conifere e i boschi cedui nei mesi estivi, in autunno ricerca il cibo nelle pianure e nei giardini.</p>	
<p><i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino) B Specie nidificante, residente, migratrice e svernante. Nidifica su pareti rocciose e falesie. Durante la caccia frequenta territori aperti: praterie, lande, terreni coltivati, specchi d'acqua e coste marine. Fattori di minaccia per la specie sono la pressione venatoria, la sottrazione di uova e giovani dai nidi, la collisione con cavi elettrici.</p>	
<p><i>Falco subbuteo</i> (Lodolaio) B È una specie caratteristica del mosaico di foreste e zone aperte, che utilizza nidi abbandonati da altri uccelli arboricoli e in particolare dalla Cornacchia grigia. Tra i nidi disponibili preferisce quelli costruiti su alberi alti, prossimi al margine del bosco e distanti dalle strade. È stata avvantaggiata dalla creazione di nuovi paesaggi agrari, come i pioppeti. Fattori di minaccia per la specie sono l'abbattimento dei pioppeti nel corso della nidificazione, il bracconaggio.</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p>B <i>Falco tinnunculus</i> (Gheppio)</p> <p>Presente in ogni tipologia di paesaggio, eccetto zone a copertura forestale densa e continua o aree ad agricoltura estremamente intensiva e alto apporto di pesticidi. Probabilmente favorito da ambienti aperti, prativi, steppici, o di agricoltura estensiva, alternati a piccoli boschi, pareti rocciose o edifici antichi o abbandonati. Presente entro centri urbani anche di grandi dimensioni (Roma, Milano), dove a volte nidifica in colonie. Fattori di minaccia per la specie sono l'intensificazione delle pratiche agricole (spesso associata a un elevato apporto di pesticidi alle colture) con conseguente bassa disponibilità delle prede principali, come micromammiferi e Artropodi.</p>	
<p>B <i>Ficedula albicollis</i> (Balìa dal collare)</p> <p>Specie migratrice. Vive in aree boscate, principalmente castagneti maturi. Fattori di minaccia per la specie sono la modifica delle pratiche agricole e silvicole.</p>	
<p>B <i>Fringilla coelebs</i> (Fringuello)</p> <p>Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma, in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città dove è più facile trovare cibo.</p>	
<p>P <i>Himantoglossum adriaticum</i> (Barbone adriatico)</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p>B <i>Hippolais polyglotta</i> (Canapino)</p> <p>Gli ambienti frequentati sono perlopiù costituiti da zone con buona copertura cespugliosa ed arbustiva e presenza di alberi sparsi, in zone più o meno aperte, anche nei pressi di greti di fiumi, dove può essere localmente abbondante, sia in pianura che in collina/media montagna (fino a circa 1000 m slm in Italia).</p>	
<p>B <i>Hirundo rustica</i> (Rondine comune)</p> <p>Nidifica in campagne e in zone collinari, sotto tetti di case, fienili, stalle. Prima che questi tipi di luoghi diventassero comuni, le rondini comuni annidavano sulle scogliere o nelle caverne. Fattori di minaccia per la specie sono l'uso di pesticidi, contrazione dell'habitat naturale e dei luoghi di nidificazione.</p>	
<p>B <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)</p> <p>Specie nidificante. Frequenta zone aperte, coltivate o incolte, con cespugli e siepi, i margini dei boschi e i frutteti. Il nido viene posizionato non tanto in alto, nei cespugli che ama frequentare. Fattori di minaccia per la specie sono la banalizzazione di habitat agrari, il taglio di siepi e diminuzione dei terreni incolti, l'impiego di pesticidi che riducono la disponibilità di prede.</p>	
<p>B <i>Lanius senator</i> (Averla capirosa)</p> <p>Vive nei boschi e in terreni aperti e cespugliati. Nidifica su grandi alberi e in siepi. Risente del bracconaggio e della deforestazione</p>	
<p>B <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)</p> <p>Specie comune, frequenta le brughiere, i terreni incolti, le valli, dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. Nidifica nell'erba o in buche del terreno, e il nido è ben mimetizzato. Fattori di minaccia per la specie sono le modifiche dell'habitat per scomparsa di zone alberate e prati, gli incendi, le nuove coltivazioni. Ha un periodo di nidificazione molto lungo, da marzo, fino ad agosto. Ama i luoghi sabbiosi semiaperti: lande, boschetti radi o margini delle foreste; frequenta anche i campi per nutrirsi.</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p>B <i>Luscinia megarhynchos</i> (Usignolo comune)</p> <p>Si nutre di insetti, vermi o larve e di tanti altri invertebrati ma in autunno il loro nutrimento principale sono le bacche. Vive in foreste decidue fitte o in boscaglie. Predilige in particolare terreni umidi e nidifica vicino al terreno.</p>	
<p>I <i>Melanargia arge</i> (Arge)</p> <p>Vive in steppe aride con cespugli sparsi e rocce in affioramento, spesso in fondovalle riparati dal vento o in aree collinari interne. Fattori di minaccia per la specie sono il degrado di habitat per pascolo eccessivo o incendi.</p>	
<p>B <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)</p> <p>Specie migratrice, nidificante. Specie eclettica e opportunista occupa una vasta gamma di ambienti, ma tende a preferire zone di pianura, collina e media montagna nei pressi immediati di zone umide, piscicoltura o discariche a cielo aperto. Fattori di minaccia della specie sono il bracconaggio, riduzione di boschi ampi e tranquilli, predazione ad opera del Gufo reale, chiusura di molte discariche a cielo aperto, cambiamenti delle pratiche agricole e di uso del suolo.</p>	
<p>B <i>Melanocorypha calandra</i> (Calandra)</p> <p>Specie residente. Frequenta tipicamente aree di pianura o di altipiani, con ampia presenza di vegetazione erbacea folta e relativamente bassa, sia stepposa naturale che, specialmente, coltivata. Fattori di minaccia per la specie sono il prelievo venatorio, l'alterazione e riduzione dell'habitat per effetto delle modifiche di ambienti agricoli (intensificazione, terreni irrigati).</p>	
<p>B <i>Merops apiaster</i> (Gruccione)</p> <p>Frequenta ambienti aperti e assolati, con vegetazione arborea e arbustiva scarsa o discontinua, di pianura e bassa collina fino a circa 600 metri di quota, dove caccia attivamente grossi insetti volanti. La frequentazione di altri ambienti è spesso limitata dalla disponibilità di condizioni adatte allo scavo delle gallerie nido e quindi dalla presenza di substrati sabbiosi o sabbioso-argillosi, di origine naturale (argini fluviali, dune, scarpate, frane) o artificiale (terrapieni, scavi anche temporanei e cumuli di sabbia, cave). La specie è in declino. Fattori di minaccia per la specie sono la distruzione o modificazione degli ambienti di nidificazione e la riduzione di prede in conseguenza all'uso di insetticidi. A livello locale, disturbo antropico in prossimità delle colonie, distruzione dei nidi e uccisioni illegali da parte degli apicoltori come forma di lotta</p>	



	SPECIE	IMMAGINE
	contro la predazione delle api domestiche. Adulti e uova sono spesso vittima di collezionisti.	
B	<p><i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>Specie migratrice, localmente nidificante. Si osserva a maggio e poi alla fine di agosto – primi di settembre. Vive principalmente in fustaie di latifoglie, di conifere o miste di conifere e latifoglie, ma anche cedui invecchiati o in fase di conversione a fustaia. Fattori di minaccia per la specie sono la pressione venatoria e l'avvelenamento per accumulo di sostanze tossiche.</p>	
B	<p><i>Motacilla flava</i> (Cutrettola)</p> <p>Frequenta le zone vicino all'acqua, paludi, fossi, torrenti, prati umidi. Si ciba di insetti, molluschi e piccoli anfibii. Nidifica a terra tra l'erba.</p>	
B	<p><i>Muscicapa striata</i> (Pigliamosche comune)</p> <p>Vive sia in montagna che in pianura trattenendosi nei boschi e nelle campagne coltivate e alberate. Non di rado si stabilisce nei centri abitati e nelle fattorie. Nidifica in genere sugli alberi bassi, nelle buche dei muri e sui cornicioni. I livelli di abbondanza di questa specie sono influenzati dalla disponibilità delle prede: i ditteri costituiscono un'ampia frazione della sua dieta entomica e la loro frequenza incide sulla densità riproduttive.</p>	
M	<p><i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)</p> <p>Vive in ambienti di pianura e collina. Si rifugia e si riproduce in ambienti sotterranei, a volte in fabbricati, più raramente in cavità arboree. Fattori di minaccia per la specie sono la perdita e degrado di habitat, la riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura, la perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.</p>	
B	<p><i>Oenanthe oenanthe</i> (Culbianco)</p> <p>Vive in aree pianeggianti. Si nutre principalmente di vermi, insetti, frutti e bacche. Fattori di minaccia per la specie sono il degrado dell'habitat e in particolare alla diminuzione, a causa dell'abbandono dell'attività pastorizia, dei pascoli e delle aree aperte in genere, che vengono riconquistate dal bosco.</p>	
B	<p><i>Oriolus oriolus</i> (Rigogolo)</p> <p>Frequenta boschi di latifoglie, al di sotto dei 1800 metri s.l.m.</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p><i>Otus scops</i> (Assiolo comune)</p> <p>È una specie tipica di pianura e collina, nidificante localizzata a quote generalmente inferiori ai 500 m sui versanti asciutti e soleggiati. Per la riproduzione, che avviene in cavità naturali e artificiali, sono in genere utilizzati habitat forestali radi (macchia mediterranea) e/o coltivazioni arboree come frutteti, vigneti e castagneti intervallati da ampie radure che fungono da territori di caccia. Fattori di minaccia per la specie sono le trasformazioni agricole, con sparizione degli habitat adatti alla sosta e riproduzione (filari, siepi, boschetti inframmezzati a coltivi tradizionali), il massiccio impiego di pesticidi, che colpiscono le principali fonti trofiche di questo rapace notturno quasi esclusivamente insettivoro.</p>	
<p><i>Pernis apivorus</i> (Pecchiaiolo occidentale)</p> <p>Specie migratrice, localmente nidificante. Si osserva a maggio e poi alla fine di agosto – primi di settembre. Vive principalmente in fustaie di latifoglie, di conifere o miste di conifere e latifoglie, ma anche cedui invecchiati o in fase di conversione a fustaia. Fattori di minaccia per la specie sono la pressione venatoria, l'avvelenamento per accumulo di sostanze tossiche.</p>	
<p><i>Phoenicurus ochruros</i> (Codirosso spazzacamino)</p> <p>Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna; la specie si è adattata bene anche all'habitat urbano e si ritrova in piccoli paesi, centri suburbani, zone industriali, ecc. Nidifica nei buchi delle rocce e dei fabbricati.</p>	
<p><i>Phoenicurus phoenicurus</i> (Codirosso comune)</p> <p>Vive in zone montane boscate, ma anche in ruderi, nei parchi e tra vecchi alberi. Nidifica nei buchi degli alberi, nei muri a secco, sotto i capannoni.</p>	
<p><i>Phylloscopus collybita</i> (Luì piccolo)</p> <p>Frequenta un'ampia varietà di habitat con alberi e arbusti, quali boschi misti o decidui ma anche parchi pubblici. Si alimenta di insetti.</p>	



	SPECIE	IMMAGINE
B	<p><i>Phylloscopus sibilatrix</i> (Lui verde)</p> <p>Vive in boschi cedui. Nidifica per terra e tra la vegetazione, solitamente in boschi di betulle o di querce. Cattura insetti ed altri invertebrati.</p>	
B	<p><i>Phylloscopus trochilus</i> (Lui grosso)</p> <p>Vive in foreste cedue e miste, parchi, terreni umidi, arbusteti e giardini. Si nutre di ragni, molluschi, bacche, frutti, insetti.</p>	
B	<p><i>Prunella modularis</i> (Passera scopaiola)</p> <p>Preferisce le zone di montagna, frequenta preferibilmente le siepi e i cespugli, ma nidifica nei boschi, preferibilmente di conifere.</p>	
M	<p><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)</p> <p>Vive in aree calcaree aperte in prossimità di acqua, alberi e cespugli. Si ritrova anche in vicinanza di insediamenti umani. Sverna in cavità ipogee naturali o artificiali; in estate si rifugia in fessure rocciose, edifici, cavità arboree. Fattori di minaccia per la specie sono la riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura, perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.</p>	
M	<p><i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)</p> <p>Vive in aree calcaree con presenza di boschi, anche in vicinanza di insediamenti umani. I siti di rifugio, riproduzione e svernamento sono costituiti da cavità ipogee, più raramente da edifici. Fattori di minaccia per la specie sono la riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura, perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.</p>	



	SPECIE	IMMAGINE
B	<p><i>Saxicola rubetra</i> (Stiaccino)</p> <p>Predilige habitat con vegetazione sparsa, praterie naturali, brughiere. Cattura le prede in volo; se la vegetazione è rada caccia anche sui prati ed i campi.</p>	
B	<p><i>Saxicola torquata</i> (Saltimpalo)</p> <p>Frequenta ambienti aperti, incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti: tutti punti di appostamento per la caccia.</p>	
B	<p><i>Scolopax rusticola</i> (Beccaccia)</p> <p>Specie migratrice e localmente nidificante. Frequenta zone fangose e bassi fondali lungo le rive dei fiumi. Si riproduce in foreste miste di latifoglie, purchè caratterizzate dalla presenza di sottobosco, di piccole radure e di suoli ricchi di lettiera, in grado di ospitare abbondanti quantità di lombrichi ed altri invertebrati. In inverno frequenta essenzialmente aree dove vi sia un'alternanza di boschi e di aree aperte, soprattutto pascoli e colture estensive, utilizzate durante la notte quali luoghi di alimentazione. Fattore di minaccia per la specie è la pressione venatoria.</p>	
B	<p><i>Streptopelia turtur</i> (Tortora)</p> <p>Specie nidificante estiva e migratrice regolare. L'habitat riproduttivo è rappresentato da agrosistemi complessi con siepi, alberature, boschi; preferisce aree calde, soleggiate con possibilità di abbeverata. Frequenta aree collinari a vocazione cerealicola con ampie fasce di vegetazione naturale. Fattori di minaccia per la specie sono la distruzione di habitat favorevoli alla nidificazione, uso di erbicidi e pressione venatoria. Può essere cacciata in Italia.</p>	
B	<p><i>Sturnus vulgaris</i> (Storno)</p> <p>Vive nelle campagne ma anche in aree urbanizzate. Nidifica in luoghi che presentino cavità. Fattori di minaccia per la specie è la persecuzione diretta in quanto spesso dannoso per le coltivazioni.</p>	



	SPECIE	IMMAGINE
B	<p><i>Sylvia borin</i> (Beccafico)</p> <p>Frequenta boschi con abbondante sottobosco e cespuglieti ricchi di bacche.</p>	
B	<p><i>Sylvia cantillans</i> (Sterpazzolina)</p> <p>Vive in habitat di media montagna formati da brughiere, e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati. Nidifica nei fitti cespugli.</p>	
B	<p><i>Turdus iliacus</i> (Tordo sassello)</p> <p>Specie migratrice. Ricerca il cibo sul terreno nei campi e nel sottobosco. Arboricolo, riposa sugli alberi e sui cespugli nascosto tra il fogliame. Frequenta boschi montani e collinari, parchi e, al di fuori del periodo della riproduzione, pascoli, zone coltivate, terreni in prossimità di zone umide. Fattori di minaccia per la specie è il prelievo venatorio</p>	
B	<p><i>Turdus merula</i> (Merlo)</p> <p>Specie stanziale e nidificante. Frequenta boschi radi, ricchi di sottobosco e radura ma anche le siepi ai margini dei campi e i parchi e i giardini cittadini. Status di conservazione favorevole. Fattori di minaccia per la specie sono l'intensificazione delle pratiche agricole e l'abbandono di pascoli. Può essere cacciata in Italia</p>	
B	<p><i>Turdus philomelos</i> (Tordo bottaccio)</p> <p>Specie residente. Si ritrova abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani. Fattore di minaccia per la specie è il prelievo venatorio.</p>	
B	<p><i>Turdus pilaris</i> (Cesena)</p> <p>Specie migratrice. Si ciba di sostanze vegetali (bacche, frutta, semi, granaglie) e di invertebrati (insetti, lombrichi, molluschi, ragni, ecc.). Frequenta boschi, parchi, frutteti in prossimità di praterie e pianure coltivate. Fattore di minaccia per la specie è il prelievo venatorio.</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p>B <i>Upupa epops</i> (Upupa)</p> <p>Frequenta ambienti aperti, coltivati e incolti, dove siano presenti boschetti, o vecchi alberi sparsi o filari, ruderi e manufatti vari in cui nidificare. Ugualmente favorevoli sono i vecchi frutteti, i vigneti tradizionali e gli uliveti, i castagneti e in generale i margini di boschi misti di latifoglie e le radure delle pinete costiere. Fattori di minaccia per la specie sono la semplificazione degli ecosistemi agrari e forestali, la riduzione di prede (specialmente di piccoli insetti e delle loro larve, come <i>Gryllotalpa gryllotalpa</i> e <i>Melolontha</i> sp.) conseguente all'uso di insetticidi, la meccanizzazione della gestione di frutteti e vigneti, la scomparsa dei filari di gelsi e salici capitozzati, che rappresentavano il sito elettivo di nidificazione.</p>	

3.2. LE ALTRE SPECIE PRESENTI

SPECIE	IMMAGINE
<p>P <i>Alnus cordata</i> (Ontano napoletano)</p>	
<p>P <i>Armeria macropoda</i></p>	
<p>R <i>Coluber viridiflavus</i> (Biacco)</p> <p>Vive in aree assolate, in ambienti di macchia mediterranea ed in radure ai margini di aree boscate (foreste sempreverdi, foreste di caducifoglie soprattutto a quote non elevate), anche in prossimità di coltivi, muretti a secco, ruderi. Fattori di minaccia della specie sono la perdita di habitat e gli investimenti ad opera di veicoli a motore.</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p>R <i>Elaphe longissima</i> (Saettone)</p> <p>Vive in radure o zone marginali di boschi di latifoglie ed in ambienti di macchia mediterranea, più frequentemente a quote medie e basse. Si ritrova anche in prossimità di centri abitati e coltivi, frequentemente su muretti a secco o lungo corsi d'acqua. Fattori di minaccia della specie sono la perdita e degrado di habitat connessi a pratiche agricole, gli investimenti ad opera di veicoli a motore</p>	
<p>R <i>Lacerta bilineata</i> (Ramarro occidentale)</p> <p>Vive in cespuglieti, radure ai margini di aree boscate, anche in prossimità di casolari e centri abitati. Fattori di minaccia per la specie sono la perdita di habitat, l'utilizzo di pesticidi in agricoltura, gli incendi.</p>	
<p>I <i>Lucanus tetraodon</i></p>	
<p>R <i>Podarcis muralis</i> (Lucertola muraiola)</p> <p>Vive in aree aperte, radure ai margini dei boschi, anche in città e campagne in prossimità di giardini, muretti a secco, sentieri e massicciate ferroviarie. Fattori di minaccia per la specie sono la perdita di habitat, l'utilizzo di pesticidi in agricoltura.</p>	
<p>R <i>Podarcis sicula</i> (Lucertola campestre)</p> <p>Vive su terreni sabbiosi o pietrosi in ambienti di pianura e collina, prediligendo le aree aperte (gariga, macchia mediterranea, radure ai margini dei boschi). Si ritrova anche in ambienti fortemente antropizzati. Fattori di minaccia per la specie sono la perdita di habitat, l'utilizzo di pesticidi in agricoltura.</p>	
<p>I <i>Sympecma fusca</i> (Libellula invernale)</p>	



SPECIE	IMMAGINE
<p data-bbox="188 360 213 394">A</p> <p data-bbox="242 255 624 291"><i>Triturus italicus</i> (Tritone italiano)</p> <p data-bbox="242 300 959 504">Vive in piccoli laghi, pozze, cisterne, abbeveratoi, preferendo ambienti con abbondante vegetazione acquatica. Fattori di minaccia per la specie sono perdita di habitat, inquinamento di ambienti acquatici, introduzione di specie predatrici (salmonidi), prelievo di individui a fini di collezionismo.</p>	



4. MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANI DI GESTIONE

Sono state pubblicate nel BURC Campania nr. 5 del 1801/2018 le “Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017, finalizzate alla designazione dei SIC in Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

All'interno di questo documento sono schedate tutte le aree SIC della Campania, con la specificazione per ogni sito di obiettivi di conservazione, habitat e specie, possibili minacce e pressioni, misure di conservazione ed un piano di attività di monitoraggio.

Di seguito si prendono in esame i siti che interessano il Comune di Bucciano.

4.1. MISURE DI CONSERVAZIONE NELLA ZSC “MASSICCO DEL TABURNO”

È obiettivo primario di conservazione mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B, mentre obiettivo secondario è mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito alla voce “valutazione globale” sono classificate C.

Gli obiettivi specifici di conservazione della ZSC sono:

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agrosilvopastorali;
- migliorare dello stato di conservazione dell'habitat 9210;
- prevenire il danneggiamento dell'habitat 8310;
- contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili;
- mantenere gli habitat secondari 6210, 6210pf, 6220.

Nel territorio della ZSC sono in vigore le “Norme Generali di Salvaguardia” del Parco regionale del “Taburno Camposauro” di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1414 del 124 aprile 2002. Inoltre, in tutto il territorio della ZSC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- negli habitat 9210, 9260, è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9210, 9260)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (6210, 6210pf, 6220)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (8310) naturali



- è fatto divieto di arrampicata libera sulle pareti rocciose con pendenze complessive medie superiori a 70 gradi al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (8210)
- è fatto divieto nelle grotte naturali di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (6210, 6210pf, 6220)
- nell'habitat 9260, è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (9260)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di forestazione (6210, 6210pf, 6220)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente; il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (6210, 6210pf, 6220)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (6210, 6210pf, 6220)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso (6210, 6210pf, 6220)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (Chiroterri)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di pascolo di equini (6210, 6210pf, 6220)
- nell'habitat 9210, è fatto divieto di pascolo, per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (9210)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1° agosto e il 30 settembre (Bombina pachipus) negli habitat 6210pf, 6220, è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee (6210pf, 6220) e riportate in allegati 2 e 3
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate in allegato 5 sulle pareti rocciose (8210)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (Chiroterri)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali ad eccezione dei ricoveri per la difesa dalla predazione del Lupo e delle piccole strutture permanenti per la lavorazione del latte e la vendita diretta dei prodotti agricoli autorizzate dal soggetto gestore (6210, 6210pf, 6220)
- negli habitat 9210, 9260, è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica e le condizioni stazionarie (9210, 9260, Cerambyx cerdo, Elaphe quatuorlineata, Chiroterri)
- è vietata la rimozione dei fontanili e la loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione; nelle more di redazione del Piano di Gestione sono consentiti solo interventi che prevedano l'utilizzo di muri in pietra previo Valutazione di Incidenza (Bombina pachipus)
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di



procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210)

- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile (Bombina pachipus)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (6210, 6210pf, 6220)
- nell'habitat 9210, è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium* (9210)
- nell'habitat 9210, negli interventi di taglio boschivo, qualora sia necessario l'impiego di mezzi meccanici (forwarder, trattori, ecc.), è fatto obbligo dell'uso di mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso (9210)

Al soggetto gestore della ZSC sono demandate le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97, di uccelli in castagneto.
- controllare i processi dinamici secondari (6210, 6210pf, 6220)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all'habitat 9210
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo (Bombina pachipus)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chiroterti
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione *Bombina pachipus*
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (6220, 9210)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis* e dell'habitat 9210, 9260
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (6210, 6210pf, 6220)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (9210, 9260)



5. CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *"il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale"*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il processo di redazione del PUC impegna quindi l'Amministrazione Comunale ad esplicitare cosa vuole e può fare in un tempo breve in una cornice di lunga durata e produce uno stimolo reale alla fattibilità delle previsioni, offrendo diritti edificatori solo se utilizzati in quell'arco temporale e risolvendo il problema annoso della decadenza dei vincoli attraverso l'introduzione del principio perequativo.

5.1. GLI OBIETTIVI DEL PUC

Gli obiettivi rappresentano la cerniera che lega le analisi al progetto e sintetizzano l'indirizzo e l'orientamento del Piano; al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e condiviso, a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, con l'Amministrazione Comunale e con le esigenze della cittadinanza, la definizione degli obiettivi del P.U.C. discende dalla rappresentazione e valutazione dello stato del territorio effettuata nel Quadro Conoscitivo.

In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 16/2004 il P.U.C. individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e le azioni strategiche per l'attuazione degli stessi, e, coerentemente con gli strumenti sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi integrati tra loro, volti, nel loro complesso,



a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario, e su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Gli obiettivi e le azioni strategiche sono definiti in funzione di quattro sistemi territoriali che sono:

- Il Sistema Insediativo e Relazionale composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza ad una comunità ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato che rende possibile l' "insediamento" (dove insediare non vuol dire "abitare" ma "vivere").
- Il Sistema Produttivo composto dalle porzioni di territorio già destinate dal PRG previgente ad attività produttive, o in cui gli indirizzi strutturali del P.U.C. prevedono la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi.
- Il Sistema Naturale composto dalle porzioni di territorio caratterizzate dall' avere pregiate peculiarità naturalistiche da tutelare e/o salvaguardare, o caratterizzate da un uso del suolo di carattere prevalentemente agricolo.
- Il Sistema Mobilità e Infrastrutture composto dalle infrastrutture a rete presenti, o in previsione, sul territorio comunale.

Nella tabella seguente vengono individuati per ogni sistema di riferimento gli obiettivi che si prefigge il P.U.C. e le azioni strategiche per la loro attuazione:

SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI
INSEDIATIVO E RELAZIONALE	OB.1: Recuperare e valorizzare i "nuclei storici", luoghi simbolo del paesaggio storico identitario con politiche di recupero abitativo e localizzazione di attività compatibili con il luogo	AZ.1: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede il riconoscimento dell'impianto storico con la valorizzazione e il recupero dei caratteri tipo-morfologici, la tutela della loro specifica identità storico-culturale, la riqualificazione del tessuto edilizio urbanistico ed ambientale attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, ed una politica di incentivazione fiscale
	OB.2: Valorizzare il patrimonio culturale ed architettonico del territorio comunale	AZ.2: L'obiettivo di Piano viene perseguito attraverso una serie di regole che prevedono la valorizzazione e il recupero del patrimonio culturale ed architettonico esistente
	OB.3: Riorganizzare la struttura insediativa ed il patrimonio edilizio esistente combattendo fenomeni di frammentazione e degrado, per contrastare efficacemente nuovo consumo di suolo ed elevare la qualità e la percezione dei luoghi, anche attraverso operazioni di densificazione urbana, completamento puntuale, rotamazione del patrimonio edilizio strutturalmente inadeguato, conversione di aree interstiziali in spazi pubblici, interventi finalizzati a riconnettere il tessuto urbano, completamento dei margini urbani e delle aree di frangia	AZ.3: Il disegno di piano persegue il riconoscimento degli insediamenti consolidati ed attraverso le regole del Piano vengono incentivati e promossi interventi tesi al recupero del patrimonio edilizio esistente proponendo un mixité funzionale che possa garantire (compatibilmente con i caratteri tipo-morfologici) il miglioramento della complessità funzionale e sociale degli spazi urbani



SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI
	OB.4: Migliorare la qualità e la vivibilità del territorio attraverso la valorizzazione dei luoghi di aggregazione della popolazione, e la possibilità di realizzarne di nuovi (anche per la fruizione ecologica ed ambientale).	AZ.4: Il disegno di piano persegue la valorizzazione della cosiddetta "città dei servizi", individuando gli "Ambiti di Trasformazione per Servizi" in cui realizzare nuove attrezzature di uso pubblico che possano fornire un diffuso mixité funzionale
PRODUTTIVO	OB.5: Valorizzare le attività produttive e commerciali esistenti e promuovere interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali	<p>AZ.5: Per le aree produttive e commerciali esistenti le regole del piano garantiscono la valorizzazione sotto il profilo economico e paesaggistico al fine di rendere compatibile la funzione esistente con il contesto territoriale promuovendo interventi di riqualificazione e ristrutturazione con politiche di incentivazione</p> <p>AZ.6: Il piano riconosce favorire nuovi investimenti negli "Ambiti di Trasformazione Produttiva" e negli "Ambiti di Trasformazione Turistica" destinati al soddisfacimento dei fabbisogni produttivi, commerciali e turistici del territorio comunale</p> <p>AZ.7: Le regole del piano promuovono all'interno del Centro Storico la creazione di "centri commerciali naturali" anche attraverso il cambio di destinazione d'uso da residenziale a commerciale ai piani terra con incentivi di carattere fiscale</p>
NATURALE	OB.6: Perseguire la "qualità ambientale" attraverso la tutela e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale favorendo la riqualificazione degli elementi detrattori	AZ.8: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela degli ambiti a maggior pregio ambientale del territorio che esprimono un alto contenuto di naturalità in termini di biotipi, habitat ed ecosistemi, riconoscendo per essi interventi tesi alla difesa delle risorse presenti e la fruizione naturalistica delle aree ai fini didattici e ricreativi
	OB.7: Prevenire e mitigare i fattori di rischio naturale ed antropico al fine di contrastare le attuali criticità connesse al dissesto idrogeologico, e al depauperamento della risorsa suolo in area agricola	AZ.9: L'obiettivo di Piano, perseguito mediante le regole del Piano prevede la realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza e/o alla mitigazione del rischio idrogeologico
	OB.8: Riqualificare le aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico	AZ.10: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela paesaggio agrario che connota fortemente l'identità dei luoghi
	OB.9: Tutelare e valorizzare il territorio comunale interno al Parco Regionale Taburno-Camposauro	AZ.11: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela del territorio interno al Parco Regionale Taburno-Camposauro che costituisce una risorsa fondamentale per il territorio e connotano fortemente l'identità dei luoghi
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	OB.10: Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano per migliorare le connessioni territoriali con i centri limitrofi	AZ.12: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), viene perseguito con interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete viaria locale attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione



SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI
	OB.11: Favorire la creazione di una rete di sentieri naturali	AZ.13: Le regole di Piano promuovono interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete sentieristica attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione della rete sentieristica organizzata per l'implementazione del turismo naturalistico

5.2. IL PROGETTO DI PIANO

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. A questi due strumenti del PUC è affidata la duplice funzione di definire:

- Con le disposizioni strutturali il limite dello sviluppo comunale compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i valori naturali, ambientali e storico-culturali, i rischi del territorio, il sistema insediativo e infrastrutturale presente. Le disposizioni strutturali fanno capo ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed, offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e "servire" detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno non condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo, ma con validità a tempo indeterminato.
- Con le disposizioni programmatiche le priorità di tipo strategico degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio e di riqualificazione urbana da mettere in atto nel territorio comunale definendo i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, e determinare i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio.

5.2.1. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

Le Disposizioni Strutturali del PUC discendono dalle cosiddette "invarianti strutturali", rappresentate nel Quadro Conoscitivo e negli studi specialistici allegati al PUC, nonché dalla valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo hanno caratterizzato, e delineano le direttive di sviluppo del territorio valide a tempo indeterminato per il perseguimento degli obiettivi del PUC.

Nel definire le componenti strutturali del PUC (valide a tempo indeterminato) il problema da affrontare non è più legato a misurare la capacità del territorio di sopportare le trasformazioni, ma, bensì, nel riconoscere quali trasformazioni appartengono a quel territorio e con esso sono compatibili. I valori riconosciuti dei luoghi, le risorse durevoli (e sostenibili) di un luogo, sono elementi su cui sviluppare azioni di conservazione e tutela, ma anche di progettazione di nuove specificità e nuovi valori: un modello di sviluppo caratterizzato da un uso continuativo, rinnovabile e appropriato delle capacità del territorio.

Le scelte operate sono state effettuate con il supporto della Carta della trasformabilità e delineano le scelte di trasformazione dell'assetto insediativo e infrastrutturale, definendo le regole per la pianificazione e la programmazione Programmatica, Attuativa e Settoriale comunale, nonché gli indirizzi per la valorizzazione paesaggistica del territorio.

Al fine di conferire adeguata chiarezza all'esposizione, le scelte strutturali del P.U.C. vengono qui articolate in rapporto ai seguenti "Sistemi":

- Insediativo e Relazionale;
- Produttivo;
- Naturale;



- Ambiti di Trasformazione;
- Mobilità e delle Infrastrutture.

I Sistemi rappresentano le unità base di articolazione della disciplina del Piano Strutturale, e a loro volta sono suddivisi in zone (definite ai sensi del D.M. 1444/1968) e sottozone territoriali omogenee per le quali la normativa tecnica di riferimento detta disposizioni, prescrizioni e tipologia d'intervento.

IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE	
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
<p>Zone A: Parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico, o di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.</p>	<p>A1 – Centro Storico, che comprende le parti del territorio interessate dagli agglomerati urbani, o singoli edifici, presenti al 1956, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione e rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale. In tale ZTO il Piano Strutturale configura un complesso di interventi che possa perseguire gli obiettivi di mantenere quanto più possibile l'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico, assicurando al contempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valorizzazione e il recupero dei caratteri tipo-morfologici e la tutela della loro specifica identità storico-culturale; • La residenzialità come destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale e artigianale tradizionale e compatibile con le tipologie edilizie storiche; • Lo sviluppo dei centri commerciali naturali, costituiti da una molteplicità di esercizi commerciali al dettaglio e turistici, come fattore di frequentazione e vivibilità dei tessuti storici, favorendo la pedonalizzazione, l'accessibilità, la cura degli spazi pubblici e dei servizi ai clienti e gestori; • Il sostegno e la promozione di attività culturali, creando le condizioni per attrarre le medesime attività senza tuttavia snaturare i caratteri identitari del contesto storico; • La riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili.
<p>Zone B: Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A.</p>	<p>B1 – Insediamenti urbani prevalentemente consolidati, che comprende le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale con la presenza di servizi. In tale ZTO il P.U.C. configura un complesso di interventi finalizzati a mantenere o immettere i valori urbani identificabili principalmente nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici.</p> <p>B2 – Insediamenti urbani da completare, che comprende le porzioni di territorio interessate da una trasformazione in atto sulla base di un Pia-</p>



IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE	
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	no Attuativo del PRG previgente. In tale ZTO il P.U.C. conferma le trasformazioni già pianificate sulla base di parametri e prescrizioni definiti dal PUA e dalla convenzione in atto approvati.
Zone F Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.	<p>F1 – Luoghi centrali a scala urbana che comprende i luoghi delle attrezzature di interesse comune e gli spazi aperti pubblici di relazione e di scambio sociale. Fanno parte della ZTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree per attrezzature d'interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre; • attrezzature destinate alla scuola dell'obbligo quali: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo; • aree per spazi pubblici attrezzati a verde e per il gioco e lo sport (di valenza urbana, di quartiere o cittadini) per uso collettivo, ma anche gli spazi pedonali di piazze, slarghi ecc. • aree attualmente destinate al parcheggio pubblico, a raso o pluripiano. <p>F2 – Impianto cimiteriale, in cui sono individuate le aree occupate dagli attuali impianti cimiteriali.</p> <p>F3 – Luoghi di uso pubblico a scala urbana che comprende le aree utilizzate per attrezzature di uso pubblico gestite da privati.</p>

IL SISTEMA PRODUTTIVO	
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	<p>D1 – Insediamenti produttivi, che individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione produttiva. In tale ZTO il P.U.C. mira all'attivazione di un complesso di trasformazioni fisiche che favoriscano interventi di qualificazione ecologico-ambientale tese a dotare le gli insediamenti produttivi delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti che curino l'integrazione tra il paesaggio e l'edificato sfruttando le caratteristiche climatiche e le geometrie solari del luogo, con involucri edilizi caratterizzati da avanzate tecnologie di bioedilizia (uso di materiali ecocompatibili e di tecniche costruttive per il risparmio energetico), con materiali e colori coerenti al contesto; • Progettazione di spazi aperti (strade, parcheggi, aree verdi e aree di pertinenza dei lotti) che garantiscano un'elevata qualità in termini di assetto complessivo e scelte di realizzazione, favorendo



IL SISTEMA PRODUTTIVO

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	<p>l'accessibilità della zona con adeguate aree di sosta, piste ciclabili e pedonali, e garantendo altresì una progettazione attenta al microclima locale per il comfort termoigrometrico degli spazi esterni (alberature, pavimentazioni, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di adeguate fasce di mitigazione paesaggistica dal punto di vista visivo/percettivo utilizzando specie autoctone e sviluppandole sul piano sia arbustivo sia arboreo; • Progetto dedicate per lo stoccaggio di merci/materiali e aree di manovra/sosta per i mezzi pesanti, mitigandole opportunamente nel paesaggio (ad es. attraverso l'impianto di siepi arboreo/arbustive di piante autoctone, la realizzazione di schermi verdi realizzati con piante rampicanti, ecc.) al fine di integrare il tutto in un disegno complessivo unitario; • La risoluzione di possibili punti critici nel sistema di accessibilità all'area, in modo da separare i flussi con destinazione interna da quelli esterni. <p>D2 – Insediamenti commerciali, che individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione commerciale e/o terziaria. In tale ZTO il P.U.C. mira all'attivazione di un complesso di trasformazioni fisiche che favoriscano interventi di qualificazione ecologico-ambientale tese a dotare le gli insediamenti commerciali delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti che curino l'integrazione tra il paesaggio e l'edificato sfruttando le caratteristiche climatiche e le geometrie solari del luogo, con involucri edilizi caratterizzati da avanzate tecnologie di bioedilizia (uso di materiali ecocompatibili e di tecniche costruttive per il risparmio energetico), con materiali e colori coerenti al contesto; • Progettazione di spazi aperti (strade, parcheggi, aree verdi e aree di pertinenza dei lotti) che garantiscano un'elevata qualità in termini di assetto complessivo e scelte di realizzazione, favorendo l'accessibilità della zona con adeguate aree di sosta, piste ciclabili e pedonali, e garantendo altresì una progettazione attenta al microclima locale per il comfort termoigrometrico degli spazi esterni (alberature, pavimentazioni, ecc.); • Progetto di aree dedicate per lo stoccaggio di merci/materiali e aree di manovra/sosta per i mezzi pesanti, mitigandole opportunamente nel paesaggio (ad es. attraverso l'impianto di siepi arboreo/arbustive di piante autoctone, la realizzazione di schermi verdi realizzati con piante rampicanti, ecc.) al fine di integrare il tutto in un disegno com-



IL SISTEMA PRODUTTIVO	
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	<p>plessivo unitario;</p> <p>Progetto di adeguate fasce di mitigazione paesaggistica dal punto di vista visivo/percettivo utilizzando specie autoctone e sviluppandole sul piano sia arbustivo sia arboreo.</p>

IL SISTEMA NATURALE	
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
<p>Zone E: Parti del territorio destinate ad usi agricoli</p>	<p>E1 – Aree agricole di rilevanza ambientale e paesaggistica individua le porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità. In tale Z.T.O. l'obiettivo del Piano è la conservazione integrale del patrimonio paesaggistico ed ambientale, vietando quindi le trasformazioni che possano influenzare negativamente il patrimonio presente.</p> <p>E2 – Aree agricole silvo-pastorali, che individua le porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonchè, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti. In tale Z.T.O. è esclusa la realizzazione di qualunque tipo di insediamento che possa alterare gli habitat presenti, e deve essere garantita la conservazione integrale dei singoli caratteri naturalistici, storici o morfologici e dei rispettivi insiemi. Non sono ammesse alterazioni allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti, i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa.</p> <p>E3 – Aree agricole produttive individua le porzioni di territorio che, all'atto di stesura del P.U.C., per caratteristiche morfologiche e pedologiche si caratterizzano per la presenza di una multifunzionalità agricola imperniata sulla funzione produttiva. In tale zona omogenea l'obiettivo del P.U.C. è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tutela degli ordinamenti colturali esistenti, salvo necessità di modifica per le esigenze produttive della azienda agricola, documentata nel piano di sviluppo aziendale; • Il contenimento dei consumi di suolo e dei processi di frammentazione dello spazio rurale a opera della maglia infrastrutturale; <p>La conservazione, il recupero e la valorizzazione delle sistemazioni e degli elementi del paesaggio agrario storico (filari, strade interpoderali, ecc.).</p>



IL SISTEMA NATURALE

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	<p>E4 – Aree agricole periurbane individua le aree agricole, o prevalentemente agricole, contigue agli aggregati urbani e collocate tra la zona urbana e la zona agricola, la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole, gli elementi della naturalità e di paesaggio. L'obiettivo del P.U.C. è costituire un "Parco agricolo comunale" al fine di preservare il carattere agricolo e/o naturalistico di tali porzioni di territorio, consentendo il loro sfruttamento come parco agricolo, orto urbano, o come aree per spazi pubblici attrezzati, inibendo trasformazioni ed utilizzazioni improprie tali da indurre fenomeni di degrado ambientale.</p>

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone C: Parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi	Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): comprendono le parti del territorio destinate al soddisfacimento del fabbisogno residenziale localizzate in aree strategiche del territorio comunale.
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	<p>Ambiti di Trasformazione Turistica (ATT): comprendono le parti del territorio destinate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema turistico locale.</p> <p>Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): comprendono le parti del territorio orientate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale destinate a complessi artigianali, produttivi o ad essi assimilati.</p>
Zone F: Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.	Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS): comprendono le parti del territorio destinate alla realizzazione di attrezzature per il soddisfacimento del fabbisogno di standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968. Tali ambiti sono individuati sulla base delle vocazioni e le effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, e per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana.

Il Sistema della Mobilità e delle Infrastrutture è articolato nelle seguenti componenti:

- Infrastrutture viarie che comprendono le aree utilizzate per la circolazione e la sosta di veicoli, anche ciclabili, e pedoni. Essi sono articolati in:
 - a) Viabilità esistente;



- b) Viabilità da potenziare sono tratti di viabilità esistente che hanno bisogno di interventi di adeguamento per dare una maggiore sicurezza agli utenti;
- c) Viabilità di nuova realizzazione, sono i nuovi tratti di viabilità da realizzare per un miglioramento delle connessioni urbane;
- d) Sentieri e percorsi naturalistici da valorizzare, sono tratti di sentieristica in cui interventi di adeguamento e/o miglioramento possono dare una maggiore sicurezza agli utenti e promuovere la valorizzazione della mobilità lenta e del turismo naturalistico.

5.2.2. LE DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

Le disposizioni programmatiche del definiscono in base al dimensionamento, la quantità massima del nuovo edificato previsto nel territorio comunale e la sua qualificazione (residenziale, servizi, ecc.), individuando, in coerenza con il Piano Strutturale, gli Ambiti di Trasformazione da sottoporre a progettazione. L'individuazione degli interventi di trasformazione da includere nel primo "Piano Programmatico" è stata effettuata in conformità con il "Piano Strutturale" sulla base della valutazione del carattere prioritario che rivestono alcune delle esigenze emerse dall'analisi ed interpretazione dei caratteri e delle dinamiche territoriali, dalle interlocuzioni con l'Amministrazione comunale. I criteri di selezione degli interventi riguardano principalmente l'esigenza di:

- Realizzare un qualificato assetto urbanistico delle aree residenziali, migliorandone la qualità spaziale e funzionale, prioritariamente laddove sono presenti opportunità da valorizzare;
- Soddisfare il fabbisogno comunale residenziale e di standard urbanistici;
- Incrementare la dotazione delle attrezzature pubbliche al fine di realizzare nuovi luoghi di aggregazione migliorando vivibilità del territorio, e sopperendo al deficit di attrezzature presenti;
- Offrire opportunità per l'insediamento di servizi privati e pubblici alla collettività ed al turismo, prioritariamente con riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle funzioni di livello superiore esistenti.
- Ampliare l'offerta di spazi per attività economico-produttive (esercizi commerciali, servizi e attività artigianali, attività ricreative e turistiche).

L'attuazione delle previsioni della componente programmatica del PUC negli Ambiti di Trasformazione è soggetta a:

- Intervento Edilizio Convenzionato negli Ambiti di Trasformazione Residenziale (o in alternativa Piano Urbanistico Attuativo);
- Piano Urbanistico Attuativo negli Ambiti di Trasformazione Produttiva, negli Ambiti di Trasformazione Turistica;
- Piano Urbanistico Attuativo unitario, o progetto di opera pubblica (nel caso di realizzazione di un intervento pubblico) negli Ambiti di Trasformazione per Servizi.

In particolare il PUA è diretto a garantire:

- La corretta trasformazione urbana del territorio;
- L'equilibrio tra i Diritti Edificatori Virtuali prodotti da tutti i suoli compresi nel Comparto e le quantità di edificato previsto dal PUC nelle Aree di Trasformazione;
- La realizzazione e la cessione gratuita al Comune delle aree e delle opere di urbanizzazione previste nelle Aree di Trasformazione, secondo le previsioni del PUA.



Il risultato che emerge dalla definizione delle disposizioni programmatiche è riportato nelle tabelle seguenti:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE:

ATR	SUPERFICIE AMBITO	VOLUME MASSIMO	NUOVI ALLOGGI	ABITANTI INSEDIABILI
	Mq	Mc	NR	NR
1	6.800,00	8.160,00	26	74
2	6.100,00	7.320,00	23	66
TOTALE	12.900,00	15.480,00	49	140

Essendo la quantità globale di aree per servizi derivante dalle previsioni del P.U.C. garantita nella misura corrispondente ai limiti minimi di legge in tale ZTO è ammesso il ricorso alla monetizzazione degli standard urbanistici.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICA:

ATT	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE A STANDARD			SUPERFICIE COPRIBILE
		DA CEDERE	AREE PER SPAZI PUBBLICI	AREE PER PARCHEGGI	
	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq
1	27.200,00	2.720,00	1.360,00	1.360,00	8.568,00
2	4.450,00	445,00	222,50	222,50	1.401,75
3	12.625,00	1.262,50	631,25	631,25	3.976,88
4	18.425,00	1.842,50	921,25	921,25	5.803,88
5	35.475,00	3.547,50	1.773,75	1.773,75	11.174,63
TOTALE	98.175,00	9.817,50	4.908,75	4.908,75	49.087,50

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA:

ATP	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE A STANDARD			SUPERFICIE COPRIBILE
		DA CEDERE	AREE PER SPAZI PUBBLICI	AREE PER PARCHEGGI	
	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq
1	16.075,00	1.607,50	803,75	803,75	5.787,00
2	5.550,00	555,00	277,50	277,50	1.998,00
3	6.525,00	652,50	326,25	326,25	2.349,00
TOTALE	28.150,00	2.815,00	1.407,50	1.407,50	10.134,00

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI:**

ATS	DESTINAZIONE	SUPERFICIE AMBITO	ATTUAZIONE PEREQUATIVA	SUPERFICIE ATTERRAGGIO	NUOVI ALLOGGI	SUPERFICIE STANDARD
		Mq		Mq		Mq
1	Aree per spazi pubblici attrezzati	910,00	NO	0,00	0	910,00
2	Aree per parcheggi	125,00	NO	0,00	0	125,00
3	Aree per spazi pubblici attrezzati	530,00	NO	0,00	0	530,00
4	Aree per parcheggi	65,00	NO	0,00	0	65,00
5	Aree per spazi pubblici attrezzati	2.175,00	SI	543,75	2	1.631,25
6	Aree per parcheggi	970,00	NO	0,00	0	970,00
7	Aree per spazi pubblici attrezzati	710,00	NO	0,00	0	710,00
8	Aree per l'istruzione – Asilo nido	5.325,00	NO	0,00	0	5.325,00
9	Aree per parcheggi	1.000,00	NO	0,00	0	1.000,00
10	Aree per parcheggi	700,00	NO	0,00	0	700,00
11	Aree per parcheggi	2.425,00	SI	606,25	2	1.818,75
12	Aree per parcheggi	650,00	NO	0,00	0	650,00
13	Aree per parcheggi	1.800,00	SI	450,00	2	1.350,00
TOT.	--	17.385,00	--	1.600,00	6	15.785,00

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Bucciano si pone come strumento cardine per il rilancio dell'identità locale e per lo sviluppo di una nuova immagine territoriale basata su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il progetto di piano mira ad individuare gli strumenti attraverso i quali promuovere la crescita e lo sviluppo della realtà locale partendo dalla consapevolezza dello stato attuale del territorio.

La superficie di trasformazione del territorio comunale definita dagli Ambiti di Trasformazione individuati nella componente programmatica del PUC è pari a 156.610,00mq.

Le trasformazioni effettuabili nelle ZTO "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati (B1)" (stimate sulla base dei lotti liberi all'interno della ZTO e delle loro caratteristiche), negli "Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR)", negli "Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)" ad attuazione perequativa, potranno dar luogo a 86 alloggi (con 247 abitanti teorici insediabili) così distribuiti:



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

NUOVI ALLOGGI	
Insedimenti urbani prevalentemente consolidati (B1)	31
Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR)	49
Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)	6
TOTALE	86

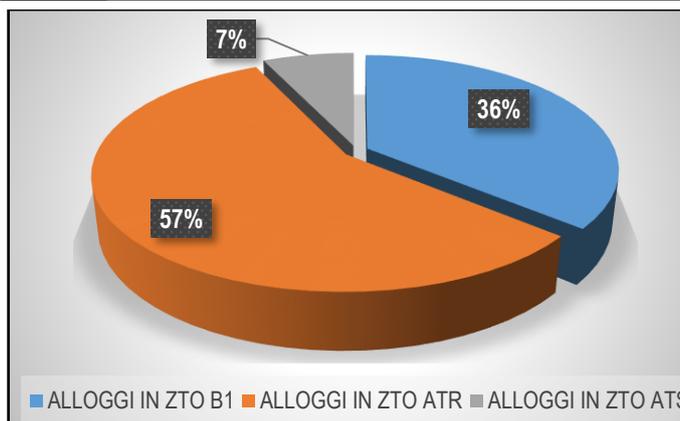


Figura 2: Nuovi alloggi

Il PUC infine incrementerà ulteriormente la dotazione di standard esistente, secondo quanto indicato nella successiva tabella:

Tabella 1: Dotazione di standard di livello locale attesa

ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE	SUPERFICIE ATTESA	DOTAZIONE ATTESA	FABBISOGNO DA L.R. 35/1987	GRADO DI CARENZA/SURPLUS
	(MQ)	(MQ/AB)	(MQ/AB)	(MQ/AB)
Aree per attrezzature di interesse comune	24.558,84	10,14	2,00	8,14
Aree per l'istruzione	14.580,92	6,02	4,50	1,52
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	111.876,38	46,20	9,00	37,20
Aree per parcheggi	19.606,24	8,10	2,50	5,60
TOTALE	170.622,38	70,46	27,00	52,46



6. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PUC

La seguente tabella sintetizza gli interventi ammessi nelle Zone Omogenee del PUC, compatibilmente con i vincoli presenti nel territorio, in termini di:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Restauro e risanamento conservativo;
- Ristrutturazione edilizia;
- Ristrutturazione urbanistica;
- Nuova costruzione;
- Definizione di un PUA.

Tabella 2: Sintesi degli interventi ammessi per Zona Territoriale Omogenea

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA	SOTTOZONA	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	NUOVA COSTRUZIONE	DEFINIZIONE DI UN PUA
ZONE A	Centro Storico (A)						X
ZONE B	Insedimenti urbani prevalentemente consolidati (B1)	X	X	X		X	
	Insedimenti urbani da completare (B2)	X		X		X	
ZONE F	Luoghi centrali a scala urbana (F1)	X	X	X		X	
	Impianto cimiteriale (F2)						
	Luoghi di uso pubblico a scala urbana (F3)	X	X	X		X	
ZONE D	Insedimenti produttivi (D1)	X		X		X	
	Insedimenti commerciali (D2)	X		X		X	
ZONE E	Aree agricole di rilevanza ambientale e paesaggistica (E1)	X	X	X		X	
	Aree agricole silvo-pastorali (E2)	X	X	X		X	
	Aree agricole produttive (E3)	X	X	X		X	
	Aree agricole periurbane (E4)	X	X	X		X	
ZONE C	Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR)						X
ZONE D	Ambiti di Trasformazione Turistico (ATT)						X
	Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP)						X
ZONE F	Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)						X
	Viabilità esistente						
	Viabilità da potenziare						
	Viabilità di nuova realizzazione						
	Sentieri e percorsi naturalistici da valorizzare						
	Impianti tecnologici						



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA	SOTTOZONA	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	NUOVA COSTRUZIONE	DEFINIZIONE DI UN PUA
	Impianti di distribuzione carburanti	X		X			

I principali fattori perturbativi associati all'attuazione del Piano che possono potenzialmente avere un effetto su habitat e specie di interesse comunitario del Sito Natura 2000 sono correlati alla fase di cantiere e di esercizio, e sono così sintetizzabili:

Fase di cantiere:

I fattori perturbativi associati alla fase di cantiere sono:

- Inquinamento acque superficiali e/o sotterranee dovuto allo sversamento accidentale di mezzi e macchine di cantiere;
- Inquinamento aria per sollevamento polveri dovuto al passaggio dei mezzi e lavorazioni varie;
- Alterazione qualità del clima acustico dovuto all'utilizzo di macchine operatrici e al passaggio di mezzi.

Per quanto riguarda l'*alterazione qualità del clima acustico*, la fase di cantierizzazione determina una interazione sulla fauna dovuta a fonti di rumore prodotte da attrezzature e macchine utilizzate in cantiere per le operazioni di lavorazione materiali e trasporto. La tematica delle soglie acustiche del disturbo sulla fauna indotto da sorgenti di tipo antropico costituisce un aspetto finora poco studiato. Dalla letteratura finora pubblicata, si evince che diverse specie di uccelli in diversi casi mostrano di potersi apparentemente adattare a disturbi acustici regolari di intensità anche elevata. In generale dopo un limitato periodo di adattamento, mammiferi e uccelli sembrano essere poco sensibili al rumore, a meno che esso non costituisca un "indicatore di pericolo", in quanto indice, per esempio, della vicinanza dell'uomo. Determinare gli effetti del rumore sulla natura è comunque complicato in quanto le risposte variano da specie a specie e tra individui di una stessa popolazione. La variabilità delle risposte dipende da diversi fattori: caratteristiche del rumore e sua durata, caratteristiche evolutive della specie, tipo di habitat, stagione, attività al tempo di esposizione, sesso e età dell'individuo, livello di esposizione precedente, e se altri stress fisici, come la siccità si stanno verificando durante il periodo di esposizione (Fletcher & Busnel, 1978). Premesso che la propagazione del rumore denota un'elevata variabilità in funzione della fonte scatenante, per l'analisi legata alle interferenze acustiche si è fatto riferimento allo studio condotto nel da Reijnen & Thissen (1986), in cui è emerso che gli effetti provocati dal rumore provocano un disturbo alla fauna a partire da un livello minimo di 50 dB(A). Inoltre, studi condotti sugli effetti del traffico stradale sulla fauna hanno evidenziato che tutti gli uccelli degli ambienti boschivi mostrano un declino in termini di densità di popolazione a circa 42 dB, mentre le specie legate agli ambienti prativi mostrano una risposta a circa 48 dB. Le specie avifaunistiche più sensibili degli ambienti boschivi (es. cuculo) mostrano un declino in termini di densità a 35 dB, mentre le specie più sensibili legate agli ambienti prativi (*Limosa limosa* – Pittima reale) rispondono a 43 dB (Forman & Alexander 1998).



L'attenuazione dovuta alla distanza (Att dist) tra la sorgente sonora e il ricettore (dBA), considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula: $Att\ dist = 20 * \log(r/ro) - 3$, dove:

- Att dist = attenuazione dovuta alla distanza (dBA);
- r = distanza tra sorgente e recettore (m);
- ro = distanza di riferimento, in genere 10 m.

Nella seguente tabella sono riportati i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza in campo libero.

Tabella 3: Valori di attenuazione atmosferica del rumore in funzione della distanza dei principali macchinari impiegati nelle lavorazioni (in campo libero)

MACCHINA	RUMORE ALLA FONTE (dBA)	RUMORE ATTENUATO A DISTANZA DALLA SORGENTE						
		50	100	200	300	400	500	750
Attenuazione		11	17	24	27	30	31	35
Autocarro	80	69	63	56	53	50	49	45
Escavatore	84	73	67	60	57	54	53	49
Pala meccanica	75	64	58	51	48	45	44	40
Ruspa mini	81	70	64	57	54	51	50	46

È opportuno sottolineare che i dati riportati in tabella si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero, nella realtà, invece, il livello sonoro decade con il crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono:

- Presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- Effetti di natura meteorologica;
- Barriere artificiali o naturali.

Come riportato da Agostoni & Marinoni (1987), la presenza di ampie masse di vegetazione tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m di massa vegetale densa. I dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza dalla fonte, in presenza di vegetazione, assumono i valori riportati nella seguente tabella.

Tabella 4: Valori di attenuazione atmosferica del rumore in funzione della distanza dei principali macchinari impiegati nelle lavorazioni (con presenza di vegetazione)

MACCHINA	RUMORE ALLA FONTE (dBA)	RUMORE ATTENUATO A DISTANZA DALLA SORGENTE						
		50	100	200	300	400	500	750
Attenuazione		13,5	22	34	42	50	56	72,5
Autocarro	80	66,5	58	46	38	30	24	7,5
Escavatore	84	76,5	68	56	48	40	34	17,5
Pala meccanica	75	61,5	53	41	33	25	19	2,5
Ruspa mini	81	67,5	59	47	39	31	25	8,5

Fase di esercizio:

I fattori perturbativi associati alla fase di esercizio che possono potenzialmente avere un effetto su habitat e specie di interesse comunitario del Sito Natura 2000 sono:



- Occupazione permanente di suolo (in caso di nuova edificazione o ampliamento e di realizzazione di una nuova viabilità);
- Alterazione della qualità delle acque superficiali e/o sotterranee correlata all'esercizio delle funzioni;
- Disturbo antropico dovuto allo svolgimento di attività sportive e ricreative all'aperto e alla presenza di strutture per lo sport ed il tempo libero.

In merito al fattore perturbativo "Occupazione permanente di suolo", nell'elaborato "Tav.E.4 – Carta di sovrapposizione della Disciplina Programmatica e la Rete Natura 2000" e nella tabella seguente è possibile verificare l'inclusione o meno delle Zone Territoriali Omogenee all'interno dei Siti della Rete Natura 2000.

Tabella 5: Ubicazione delle Zone Territoriali Omogenee rispetto ai Siti della Rete Natura 2000

ZTO	SOTTOZONA	ZSC "MASSICCIO DEL TABURNO"
ZONE A	Centro Storico (A)	Esterna alla ZSC
ZONE B	Insedimenti urbani prevalentemente consolidati (B1)	Porzioni interne alla ZSC
	Insedimenti urbani da completare (B2)	Esterna alla ZSC
ZONE F	Luoghi centrali a scala urbana (F1)	Porzioni interne alla ZSC
	Impianto cimiteriale (F2)	Esterna alla ZSC
	Luoghi di uso pubblico a scala urbana (F3)	Porzioni interne alla ZSC
ZONE D	Insedimenti produttivi (D1)	Porzioni interne alla ZSC
	Insedimenti commerciali (D2)	Esterna alla ZSC
ZONE E	Aree agricole di rilevanza ambientale e paesaggistica (E1)	Parzialmente interna alla ZSC
	Aree agricole silvo-pastorali (E2)	Interna alla ZSC
	Aree agricole produttive (E3)	Parzialmente interna alla ZSC
	Aree agricole periurbane (E4)	Esterna alla ZSC
ZONE C	Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR)	Esterna alla ZSC
ZONE D	Ambiti di Trasformazione Turistico (ATT)	ATT 1 e ATT3 interni alla ZSC
	Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP)	Esterna alla ZSC
ZONE F	Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)	Esterna alla ZSC
	Viabilità esistente	Porzioni interne alla ZSC
	Viabilità da potenziare	Esterna alla ZSC
	Viabilità di nuova realizzazione	Esterna alla ZSC
	Sentieri e percorsi naturalistici da valorizzare	Esterna alla ZSC
	Impianti tecnologici	Porzioni interne alla ZSC
	Impianti di distribuzione carburanti	Esterna alla ZSC

La seguente tabella sintetizza i fattori perturbativi associati a ciascuna sottozona che ricade nella ZSC (anche solo parzialmente o per piccole porzioni) relativamente alla fase di cantiere e di esercizio.



Tabella 6: Sintesi dei fattori perturbativi associati a ciascuna sottozona, relativamente alla fase di cantiere e di esercizio

ZTO	SOTTOZONA	CANTIERE			ESERCIZIO		
		INQUINAMENTO ACQUE SUPERFICIALI E/O SOTTERRANEE PER LO SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI MEZZI E MACCHINE DI CANTIERE	INQUINAMENTO ARIA PER SOLLEVAMENTO POLVERI DOVUTO AL PASSAGGIO DI MEZZI E LAVORAZIONI VARIE	ALTERAZIONE QUALITÀ DEL CLIMA ACUSTICO DOVUTO ALL' UTILIZZO DI MACCHINE OPERATRICI E AL PASSAGGIO DI MEZZI	OCCUPAZIONE PERMANENTE DI NUOVO SUOLO (IN CASO DI NUOVA EDIFICAZIONE O REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ)	ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E/O SOTTERRANEE CORRELATA ALL' ESERCIZIO DELLE FUNZIONI	DISTURBO ANTROPICO DOVUTO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE ALL' APERTO O ALLA PRESENZA DI STRUTTURE PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO
ZONE B	Insedimenti urbani prevalentemente consolidati (B1)	X	X	X	X		X
ZONE F	Luoghi centrali a scala urbana (F1)	X	X	X	X		X
	Luoghi di uso pubblico a scala urbana (F3)	X	X	X	X		X
ZONE D	Insedimenti produttivi (D1)	X	X	X	X	X	X
ZONE E	Aree agricole di rilevanza ambientale e paesaggistica (E1)	X	X	X			
	Aree agricole silvo-pastorali (E2)	X	X	X			
	Aree agricole produttive (E3)	X	X	X			
ZONE D	Ambiti di Trasformazione Turistico (ATT)	X	X	X	X		X
	Viabilità esistente	X	X	X			
	Impianti tecnologici	X	X	X		X	



7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Di seguito vengono riportate considerazioni sulla significatività della vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario in riferimento alle trasformazioni introdotte dal Piano.

Come evidenziato al § 6 le Zone Territoriali Omogenee che ricadono (anche solo parzialmente o per piccole porzioni) all'interno del perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 sono:

- Insediamenti urbani prevalentemente consolidati (B1)
- Luoghi centrali a scala urbana (F1)
- Luoghi di uso pubblico a scala urbana (F3)
- Insediamenti produttivi (D1)
- Aree agricole di rilevanza ambientale e paesaggistica (E1)
- Aree agricole silvo-pastorali (E2)
- Aree agricole produttive (E3)
- Ambiti di Trasformazione Turistico (ATT)
- Viabilità esistente
- Impianti tecnologici

Si rimanda all'elaborato "Rel. B.5 – Normativa Tecnica di Attuazione – Disciplina Strutturale" e "Rel. C.3 – Normativa Tecnica di Attuazione – Disciplina Programmatica" per le prescrizioni previste in ogni singola sottozona relativamente a:

- Destinazioni d'uso;
- Modi di intervento;
- Parametri edificatori;
- Caratteri degli interventi;
- Disposizioni particolari riferite a singole zone.

Per meglio focalizzare le interferenze che l'attuazione del Piano potrebbe determinare sugli Habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nei Siti della Rete Natura 2000, è stato predisposto un quadro valutativo per ogni singola Zona urbanistica omogenea ritenuta di interesse. Per ogni Zona omogenea sono riportati i possibili fattori di minaccia e pressione sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, qualora gli interventi proposti dovessero essere attuati, proponendo eventuali misure di mitigazione adottabili al fine di salvaguardare la naturalità e la biodiversità presente nel territorio in relazione alle finalità della Rete Natura 2000.

Tali misure di mitigazione, quando possibile, sono state distinte per la fase attuativa e di esercizio, anche per determinare eventuali effetti ambientali temporanei e reversibili, in particolare nella fase realizzativa.

Le specifiche valutazioni di incidenza, che accompagneranno gli strumenti urbanistici attuativi (quando previsti) e la progettazione definitiva delle opere, saranno in grado di definire quali misure di mitigazione adottare, programmando, se necessario, opportuni monitoraggi nelle fasi attuative e di esercizio.

A completamento del quadro valutativo, si riportano i dettagli riguardanti ogni singola zona urbanistica omogenea di interesse e le misure di mitigazione adottate al fine di mantenere la continuità ecosistemica.

Relativamente alla stima dell'incidenza ambientale apportata dalla pianificazione urbanistica interagente con le aree della Rete Natura 2000 e riportata nelle tabelle di sintesi ci si è avvalsi di una valutazione qualitativa riassumibile di seguito:



STIMA INCIDENZA AMBIENTALE		DESCRIZIONE
Nessuna incidenza		Gli effetti del Piano non generano interferenze con l'integrità del sito.
Incidenza bassa		Gli effetti del Piano generano lievi interferenze che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
Incidenza media		Gli effetti del Piano generano interferenze medie, mitigabili in seguito all'adozione di adeguate misure di mitigazione
Incidenza alta	—	Gli effetti del Piano generano interferenze significative che non sono mitigabili

Le previsioni che potrebbero avere ripercussioni sui siti della Rete Natura 2000 sono riportate nelle seguenti tabelle.

Vista l'esiguità dell'estensione della ZPS "Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi" all'interno del territorio comunale, è stata considerata non significativa l'incidenza delle trasformazioni indotte dal PUC sugli habitat della ZPS.



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE CONSOLIDATI (B1), LUOGHI CENTRALI A SCALA URBANA (F1), LUOGHI DI USO PUBBLICO A SCALA URBANA (F3)

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE	
HABITAT	6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e 6210pf (*stupenda fioritura di orchidee)	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 – Strutture per lo sport ed il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO individuano porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale che, anche per la ridotta estensione, non incidono sull'habitat, e quindi non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	6220 – Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01 - Aree urbane, insediamenti umani F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO individuano porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale che, anche per la ridotta estensione, non incidono sull'habitat, e quindi non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		Le ZTO individuano porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale che, anche per la ridotta estensione, non incidono sull'habitat, e quindi non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	D05 - Miglior accesso ai siti G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative H01 - Inquinamento delle acque superficiali H02 - Inquinamento delle acque sotterranee J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		Le ZTO individuano porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale che, anche per la ridotta estensione, non incidono sull'habitat, e quindi non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	9210 – Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco D01 - Strade, sentieri e ferrovie G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO individuano porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale che, anche per la ridotta estensione, non incidono sull'habitat, e quindi non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	9260 – Boschi di Castanea sativa	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco I01 - Specie esotiche invasive J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO individuano porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale che, anche per la ridotta estensione, non incidono sull'habitat, e quindi non genereranno interferenze con l'integrità del sito



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE CONSOLIDATI (B1), LUOGHI CENTRALI A SCALA URBANA (F1), LUOGHI DI USO PUBBLICO A SCALA URBANA (F3)

HABITAT/SPECIE		DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
SPECIE	<i>Rhinolophus ferrumequinum (M)</i> - Ferro di cavallo maggiore	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Rhinolophus hipposideros (M)</i> - Ferro di cavallo minore	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Myotis myotis (M)</i> - Vespertilio maggiore	A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Melanargia arge</i>	A04 - Pascolo E01 - Aree urbane, insediamenti umani G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative		Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Himantoglossum adriaticum (P)</i> - Barbone adriatico	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche		Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (D1)

HABITAT/SPECIE		DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
HABITAT	6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e 6210pf (*stupenda fioritura di orchidee)	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 – Strutture per lo sport ed il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		La ZTO individua porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di attività esistenti, e visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	6220 – Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01 - Aree urbane, insediamenti umani F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		La ZTO individua porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di attività esistenti, e visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		La ZTO individua porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di attività esistenti, e visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	D05 - Miglior accesso ai siti G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative H01 - Inquinamento delle acque superficiali H02 - Inquinamento delle acque sotterranee J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		La ZTO individua porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di attività esistenti, e visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	9210 – Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco D01 - Strade, sentieri e ferrovie G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		La ZTO individua porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di attività esistenti, e visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	9260 – Boschi di Castanea sativa	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco I01 - Specie esotiche invasive		La ZTO individua porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di attività esistenti, e visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (D1)

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
	J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		sito e non ne compromettono la resilienza.
SPECIE	<i>Rhinolophus ferrumequinum (M)</i> - Ferro di cavallo maggiore	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane	 Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Rhinolophus Rhinolophus hipposideros (M)</i> - Ferro di cavallo minore	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane	 Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Myotis myotis (M)</i> - Vespertilio maggiore	A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane	 Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Melanargia arge</i>	A04 - Pascolo E01 - Aree urbane, insediamenti umani G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	 Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Himantoglossum adriaticum (P)</i> - Barbone adriatico	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	 Data la modesta estensione delle ZTO ricadenti nella ZSC, individuando le ZTO attività esistenti, visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: AREE AGRICOLE DI RILEVANZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA (E1), AREE AGRICOLE SILVO-PASTORALI (E2), AREE AGRICOLE PRODUTTIVE (E3)

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e 6210pf (*stupenda fioritura di orchidee)	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 – Strutture per lo sport ed il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO individuano ambiti del territorio dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonché, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti. Nella ZTO è ammissibile la realizzazione di impianti microzootecnici non fisso per l'allevamento allo stato brado o semibrado e lavorazioni connesse, aree per attività ricreative e agricompegni che non potranno interferire con gli habitat. Per i restanti interventi ammissibili nelle ZTO vi potrebbero essere temporanee perturbazioni degli habitat che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
6220 – Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01 - Aree urbane, insediamenti umani F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO individuano ambiti del territorio dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonché, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti. Nella ZTO è ammissibile la realizzazione di impianti microzootecnici non fisso per l'allevamento allo stato brado o semibrado e lavorazioni connesse, aree per attività ricreative e agricompegni che non potranno interferire con gli habitat. Per i restanti interventi ammissibili nelle ZTO vi potrebbero essere temporanee perturbazioni degli habitat che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		Data l'esiguità della copertura dell'habitat le previsioni del PUC non genereranno interferenze con l'integrità del sito
8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	D05 - Miglior accesso ai siti G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative H01 - Inquinamento delle acque superficiali H02 - Inquinamento delle acque sotterranee J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		Data l'esiguità della copertura dell'habitat le previsioni del PUC non genereranno interferenze con l'integrità del sito
9210 – Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco D01 - Strade, sentieri e ferrovie G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO individuano ambiti del territorio dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonché, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti. Nella ZTO è ammissibile la realizzazione di impianti microzootecnici non fisso per l'allevamento allo stato brado o semibrado e lavorazioni connesse, aree per attività ricreative e agricompegni che non potranno interferire con gli habitat. Per i restanti interventi



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: AREE AGRICOLE DI RILEVANZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA (E1), AREE AGRICOLE SILVO-PASTORALI (E2), AREE AGRICOLE PRODUTTIVE (E3)

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE	
			ammissibili nelle ZTO vi potrebbero essere temporanee perturbazioni degli habitat che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.	
9260 – Boschi di Castanea sativa	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco I01 - Specie esotiche invasive J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO individuano ambiti del territorio dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonché, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti. Nella ZTO è ammissibile la realizzazione di impianti micro-zootecnici non fisso per l'allevamento allo stato brado o semibrado e lavorazioni connesse, aree per attività ricreative e agriturismo che non potranno interferire con gli habitat. Per i restanti interventi ammissibili nelle ZTO vi potrebbero essere temporanee perturbazioni degli habitat che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.	
SPECIE	<i>Rhinolophus ferrumequinum (M)</i> - Ferro di cavallo maggiore	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Rhinolophus Rhinolophus hipposideros (M)</i> - Ferro di cavallo minore	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Myotis myotis (M)</i> - Vespertilio maggiore	A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Melanargia arge</i>	A04 - Pascolo E01 - Aree urbane, insediamenti umani G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Himantoglossum adriaticum (P)</i> - Barbone adriatico	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: AREE AGRICOLE DI RILEVANZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA (E1), AREE AGRICOLE SILVO-PASTORALI (E2), AREE AGRICOLE PRODUTTIVE (E3)

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
	D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche		



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICA – ATT1 E ATT 3

HABITAT/SPECIE		DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
HABITAT	6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e 6210pf (*stupenda fioritura di orchidee)	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 – Strutture per lo sport ed il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO sono destinate a complessi turistici ed attualmente non sono caratterizzate dalla copertura dell'habitat; gli interventi ammissibili nella ZTO quindi non incidono sull'habitat e non genereranno interferenze con l'integrità del sito.
	6220 – Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01 - Aree urbane, insediamenti umani F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO sono destinate a complessi turistici ed attualmente non sono caratterizzate dalla copertura dell'habitat; gli interventi ammissibili nella ZTO quindi non incidono sull'habitat e non genereranno interferenze con l'integrità del sito.
	8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofittica	F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		Data l'esiguità della copertura dell'habitat le previsioni del PUC non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	D05 - Miglior accesso ai siti G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative H01 - Inquinamento delle acque superficiali H02 - Inquinamento delle acque sotterranee J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		Data l'esiguità della copertura dell'habitat le previsioni del PUC non genereranno interferenze con l'integrità del sito
	9210 – Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco D01 - Strade, sentieri e ferrovie G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO sono destinate a complessi turistici ed attualmente non sono caratterizzate dalla copertura dell'habitat; gli interventi ammissibili nella ZTO quindi non incidono sull'habitat e non genereranno interferenze con l'integrità del sito.
	9260 – Boschi di Castanea sativa	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco I01 - Specie esotiche invasive J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO sono destinate a complessi turistici ed attualmente non sono caratterizzate dalla copertura dell'habitat; gli interventi ammissibili nella ZTO quindi non incidono sull'habitat e non genereranno interferenze con l'integrità del sito.
P E	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M) - Ferro di	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 – Pascolo		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICA – ATT1 E ATT 3

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
cavallo maggiore	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza. Le perturbazioni perenne saranno funzione delle attività da svolgere ma comunque non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
<i>Rhinolophus Rhinolophus hipposideros (M)</i> - Ferro di cavallo minore	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza. Le perturbazioni perenne saranno funzione delle attività da svolgere ma comunque non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
<i>Myotis myotis (M)</i> - Vespertilio maggiore	A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza. Le perturbazioni perenne saranno funzione delle attività da svolgere ma comunque non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
<i>Melanargia arge</i>	A04 - Pascolo E01 - Aree urbane, insediamenti umani G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza. Le perturbazioni perenne saranno funzione delle attività da svolgere ma comunque non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
<i>Himantoglossum adriaticum (P)</i> - Barbone adriatico	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza. Le perturbazioni perenne saranno funzione delle attività da svolgere ma comunque non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: VIABILITÀ ESISTENTE, IMPIANTI TECNOLOGICI

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE	
HABITAT	6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e 6210pf (*stupenda fioritura di orchidee)	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 – Strutture per lo sport ed il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO individuano spazi destinati alla viabilità esistente (anche da potenziare) o ad impianti tecnologici esistenti, per la quale sono ammissibili interventi di miglioramento che potrebbero comportare temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza
	6220 – Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A04 - Pascolo B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) C03 – Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01 - Aree urbane, insediamenti umani F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J01 - Fuoco e soppressione del fuoco K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)		Le ZTO individuano spazi destinati alla viabilità esistente (anche da potenziare) o ad impianti tecnologici esistenti, per la quale sono ammissibili interventi di miglioramento che potrebbero comportare temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza
	8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		Le ZTO individuano spazi destinati alla viabilità esistente (anche da potenziare) o ad impianti tecnologici esistenti, per la quale sono ammissibili interventi di miglioramento che potrebbero comportare temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza
	8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	D05 - Miglior accesso ai siti G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative H01 - Inquinamento delle acque superficiali H02 - Inquinamento delle acque sotterranee J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		Le ZTO individuano spazi destinati alla viabilità esistente (anche da potenziare) o ad impianti tecnologici esistenti, per la quale sono ammissibili interventi di miglioramento che potrebbero comportare temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza
	9210 – Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco D01 - Strade, sentieri e ferrovie G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		Le ZTO individuano spazi destinati alla viabilità esistente (anche da potenziare) o ad impianti tecnologici esistenti, per la quale sono ammissibili interventi di miglioramento che potrebbero comportare temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza
	9260 – Boschi di Castanea sativa	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B06 - Pascolamento all'interno del bosco I01 - Specie esotiche invasive		Le ZTO individuano spazi destinati alla viabilità esistente (anche da potenziare) o ad impianti tecnologici esistenti, per la quale sono ammissibili interventi di miglioramento che potrebbero comportare temporanee perturbazioni della specie che però non incidono



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

ZSC IT8030008 "MASSICCO DEL TABURNO"

ZTO: VIABILITÀ ESISTENTE, IMPIANTI TECNOLOGICI

HABITAT/SPECIE	DESCRIZIONE PRESSIONI E MINACCE PER L'HABITAT	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
	J01 - Fuoco e soppressione del fuoco		sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza
SPECIE	<i>Rhinolophus ferrumequinum (M)</i> - Ferro di cavallo maggiore A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Rhinolophus Rhinolophus hipposideros (M)</i> - Ferro di cavallo minore A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Myotis myotis (M)</i> - Vespertilio maggiore A04 - Pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni D01 - Strade, sentieri e ferrovie E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Melanargia arge</i> A04 - Pascolo E01 - Aree urbane, insediamenti umani G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
	<i>Himantoglossum adriaticum (P)</i> - Barbone adriatico A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A04 - Pascolo C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica D01 - Strade, sentieri e ferrovie F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche		Visti gli interventi ammissibili nelle ZTO, vi potrebbero essere temporanee perturbazioni della specie che però non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.



ALLEGATI FORMULARI STANDARD ZSC E ZPS



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

FORMULARIO ZSC "MASSICCIO DEL TABURNO"



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8020008
SITENAME Massiccio del Taburno

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT8020008	

1.3 Site name

Massiccio del Taburno

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Email:	natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 21.05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude	Latitude
14.580558	41.111389

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
5321.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name



ITF3 | Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210*			744.94		P	B	C	B	A
6210*	X		319.26		P	B	C	B	A
6220*			266.05		P	B	C	B	A
8210*			266.05		P	A	C	A	A
8310*			53.21		P	A	C	A	B
9210*			1862.35		P	A	B	A	A
9260*			1064.2		P	B	C	B	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			c				C	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r	6	10	p		P	C	B	C	B
B	A255	Arithus campestris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A257	Arithus pratensis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A257	Arithus pratensis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A226	Anus anus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A227	Anus pallidus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			r				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			c				C	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina			c				P	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina			r				P	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina			w				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circus gallicus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A206	Columba palumbus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A206	Columba palumbus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A206	Columba palumbus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A206	Columba palumbus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				V	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	B	C	B



B	A253	Delichon urbica							C	DD	C	B	C	B					
B	A269	Erithacus rubecula							C	DD	C	B	C	B					
B	A269	Erithacus rubecula							C	DD	C	B	C	B					
B	A269	Erithacus rubecula							C	DD	C	B	C	B					
B	A269	Erithacus rubecula							C	DD	C	B	C	B					
B	A103	Falco peregrinus							C	DD	C	C	C	B					
B	A103	Falco peregrinus							r	1	5	p	P	C	C	C	B		
B	A099	Falco subbuteo							c					P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus							c					C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus							r	1	5	p		P	C	B	C	B	
B	A096	Falco tinnunculus							p					P	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis							c					R	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs							r					C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs							p					C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs							w					C	DD	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum							p					P	DD	D			
B	A300	Hirundo neoholota							c					P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica							r					P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica							c					P	DD	C	B	C	B
B	A336	Lanius collurio							c					C	DD	C	B	C	B
B	A336	Lanius collurio							r	6	10	p		P	C	B	C	B	
B	A341	Lanius senator							c					R	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea							c					C	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos							c					C	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos							r					C	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanocorypha calandra							p					R	DD	C	A	C	A
B	A242	Melanocorypha calandra							c					R	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster							c					R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus minorans							c					C	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava							c					P	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava							r					P	DD	C	B	C	B
B	A319	Muscicapa striata							c					P	DD	C	B	C	B
B	A319	Muscicapa striata							r					P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis							p					P	DD	C	A	C	A
B	A277	Oenanthe oenanthe							c					P	DD	C	B	C	B
B	A277	Oenanthe oenanthe							r					P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus							r					P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus							c					P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops							r					P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops							c					P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis ptilorhynchus							r	1	1	p		P	C	B	C	B	
B	A072	Pernis ptilorhynchus							c					R	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros							c					P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros							w					C	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros							r					P	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus							r					R	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus							c					R	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita							c					C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita							w					C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita							p					C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita							r					C	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix							c					P	DD	C	B	C	B
B	A316	Phylloscopus trochilus							c					P	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis							c					C	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis							w					C	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum							p					P	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros							p					P	DD	C	A	C	A
B	A275	Saxicola rubetra							c					P	DD	C	B	C	B



B	A276	Saxicola torquata		r				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata		p				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata		w				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scotopax rusticola		w				R	DD	C	B	C	B
B	A155	Scotopax rusticola		c				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur		r				C	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur		c				R	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		w				C	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		c				C	DD	C	B	C	B
B	A310	Sylvia borin		c				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans		c				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans		r				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis		c				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis		r				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus		w				R	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus		c				R	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula		c				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula		p				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula		r				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos		c				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos		r				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos		w				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris		p				P	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris		c				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops		c				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops		r				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Alnus cordata						P						X
P		Armeria mercuripoda						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						R	X					
R		Lacerta bilineata						C				X		
I		Lucanus tetraodon						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Sympecma fusca						P					X	
A	1168	Triturus italicus						R	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)



Habitat class	% Cover
N22	5.0
N19	25.0
N23	5.0
N09	30.0
N16	30.0
N21	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Massiccio calcareo mesozoico, separato da una depressione tettonica del Monte Camposauro, con il quale forma un'unità geologico-strutturale. Versanti squarati per la presenza di faglie e pareti ripide (soprattutto il versante meridionale). Privo di idrografia superficiale.

4.2 Quality and importance

Interessante avifauna (Falco peregrinus).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site**4.4 Ownership (optional)**

Type	%	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	80
Joint or Co-Ownership	0	
Private	20	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASDIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)**5.1 Designation types at national and regional level:**
[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Taburno - Camposauro		

5.3 Site designation (optional)**6. SITE MANAGEMENT****6.1 Body(ies) responsible for the site management**
[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: _____ Link: _____
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITES
[Back to top](#)



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

154 III SE, 154 II S 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III